

notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico
Numismatico della*



**ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA**

*Centro Studi Internazionale
di Storia Postale*

*Sezione
Filatelico Numismatica
di*



UniCredit
Circolo Verona



120^a

VERONAFIL

10 - 11 - 12 Maggio 2013

FIERA DI VERONA

Filatelia e numismatica: un investimento sicuro



Monete e francobolli: Un risparmio intelligente.

In un mercato incerto e poco affidabile, il collezionismo filatelico e numismatico diventa uno dei pochi luoghi sicuri dove investire i nostri risparmi, lontani dalle banche e con una costante crescita del valore.

Vi aspettiamo per una consulenza gratuita.

I nostri servizi:

Tutte le novità italiane e internazionali.

Diverse tematiche.

Storia postale.

Monete da Umberto I all'euro.

Le migliori marche con sconti fino al 20%.

Collezioni per ogni livello di spesa.

OFFERTA SPECIALE

Conservando lo scontrino dell'ultimo acquisto

SCONTO DEL 5%



BRUNI

Filatelia e numismatica

Piazzetta Pescheria, 14 - Verona

Tel./Fax: 045 8008503 - Cell.: 338 8301830 - 345 5007977

info@filateliabruni.com - www.filateliabruni.com



notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

"La Voce Scaligera" è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona

della Sezione Filatelico Numismatica dell'
Unicredit Circolo Verona

del Centro Studi Internazionale
di Storia Postale
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile e Impaginazione
Roberto ROSSINI



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"
è iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale Civile e Penale di Verona
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro estensori

Sommario

Pag. 1	Sommario
Pag. 3	L'Editoriale del Presidente della Scaligera
Pag. 4-6	Gli echi della 119ª Veronafil
Pag. 7	Gli eventi celebrati dalla 120ª Veronafil
Pag. 8-9-10	I 100 anni della prima "AIDA" a Verona
Pag. 11-15	La Posta Militare nella Guerra di Libia
Pag. 16	Due valori per il Vaticano
Pag. 17	Il tesoretto di Bovolone
Pag. 18-20	La dentellatura a pettine, doppio modificato
Pag. 21-23	I 90 anni dell'Aeronautica Militare Italiana
Pag. 24-27	Gli 80 anni della SCALIGERA
Pag. 28-29	Le 120 edizioni della VERONAFIL
Pag. 30	La "VOCE SCALIGERA"
Pag. 31-38	Le confessioni di un filatelico ottuagenario
Pag. 39	I Segretari associativi - La canoa
Pag. 40	Dalla Segreteria oggi - La logistica
Pag. 41	Il Progetto Giovani - Il Servizio Novità
Pag. 42	Il 16° Campionato "Cadetti di Filatelia"
Pag. 43	L'Editto di Costantino e Licinio del 313 d.C.
Pag. 45-48	Io e la Scaligera - L'epoca dei "Libretti"
Pag. 49	L'A.I.E.P. a Verona
Pag. 51-53	Il Maestro dei Francobolli
Pag. 53	Periti per i collezionisti, alle Veronafil
Pag. 54-55	Lamette da barba a "Gogò"!
Pag. 57	A Lugagnano (VR) una baita, con museo
Pag. 58	Quando... l'Aurora è splendente
Pag. 59	Notizie utili
Pag. 60	Scaligera notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto quiivi pubblicato.





www.vaccari.it

www.vaccarimagazine.it
www.vaccarinews.it



FRANCOBOLLI E STORIA POSTALE DI QUALITÀ, RARITÀ
migliaia di titoli nelle librerie filatelica e storica



VACCARI s.r.l.

Filatelia - Editoria

via M. Buonarroti, 46 - 41058 Vignola (Mo) - Italy
Tel. (+39) 059 771 251 - 059 764 106 - Telefax (+39) 059 760 157
Email: info@vaccari.it - Internet: www.vaccari.it

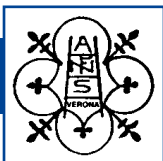


aste

Cataloghi
gratuiti a richiesta

prezzo netto

libri



L'EDITORIALE

La 120ª VERONAFIL

Se non lo trovi a Verona, non esiste!

Cari Amici collezionisti ed espositori, eccoci alla 120ª edizione della Veronafil. Un traguardo importante che, vista la partecipazione di voi graditi Operatori, ha tutti i presupposti per essere, come sempre, anche un grande successo. Questa volta, però, ho il dovere e il piacere di sottolineare con orgoglio un evento, per noi certamente più importante e significativo: **L'ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA COMPIE 80 ANNI!** Era infatti il 2 luglio del 1933 e il primo nucleo che si formò era composto da 16 iscritti. Il primo Presidente fu Renzo Bernardelli, grande collezionista e autore di importantissimi scritti e studi filatelici tuttora preziosi.

Un grazie dal profondo del cuore va a lui e a tutti gli altri grandi personaggi che mi hanno preceduto, in particolare agli ultimi due: Guido Strapazzon e Pino Citarella.

È proprio grazie a loro che le nostre Manifestazioni sono passate dal Palazzo della Gran Guardia, diventato troppo stretto, agli attuali due annuali Convegni Commerciali in Fiera, di importanza e valenza ormai internazionale, per partecipazione di operatori e per afflusso di collezionisti.

Tutto ciò è stato, però, possibile solo e soprattutto perché essi e la Scaligera hanno potuto fare affidamento, in ogni suo momento, su un Gruppo di Soci affiatato ed appassionato, che ha sacrificato, in maniera disinteressata, tutto il tempo a disposizione, sottraendolo molte volte persino alla famiglia.

In gran parte, il successo delle 119 edizioni della VERONAFIL è proprio merito di questo gruppo. Una ulteriore dimostrazione di quanto ho appena affermato è questo "Numero Unico", ampiamente dedicato agli 80 anni della nostra Associazione, ai suoi protagonisti, alle sue attività e alle sue iniziative.

Lo sforzo editoriale è stato notevole e i suoi contenuti hanno coinvolto un po' tutti.

Torniamo a questa 120ª VERONAFIL che, come ho già detto all'inizio, si presenta nelle migliori condizioni per essere un successo, nonostante l'economia che, non solo in Italia, sta attraversando momenti critici.

L'ottimismo mi deriva anche dal fatto che, in questi momenti di crisi, molti media specializzati, tra cui: *Il Sole 24 Ore* e *Corriere Economia*, hanno inserito tra i beni rifugio, da considerare, proprio la Numismatica e la Filatelia, sottolineando che negli ultimi 10 anni sono stati tra i settori che si sono maggiormente rivalutati.

Oltre al nostro, la 120ª VERONAFIL celebra degnamente due altri importanti anniversari:

- I **90 ANNI DELL'AERONAUTICA MILITARE ITALIANA** e

- IL **CENTENARIO DELLA PRIMA RAPPRESENTAZIONE LIRICA ARENIANA.**

Per tutti e tre gli avvenimenti la "Scaligera" ha predisposto l'emissione di una cartolina commemorativa con il relativo Annullo Speciale.

Le cartoline sono opera dell'artista Gen. Pierluigi Zamboni sia per l'Aeronautica sia per il Centenario della prima rappresentazione dell'AIDA in'Arena, nel 1913, e del Direttivo della Scaligera per l'80° anno di vita.

Inoltre, sono onorato di aver messo a disposizione dell'Arma Aeronautica e dell'Ente Lirico Arena di Verona un adeguato spazio dove i collezionisti potranno ammirare cimeli e ricordi rari e preziosi.

Presso lo Stand dell'Ente Lirico saranno disponibili anche altre due cartoline che celebrano l'avvenimento.

Sempre per ricordare degnamente il Centenario delle Manifestazioni Areniane, è stata, inoltre, allestita, a cura della nostra Associazione, una bellissima Mostra di cartoline sul tema, provenienti dalla collezione del nostro socio dr. Silvano Morando e una su Giuseppe Verdi presentata dal sig. Dario Fratar.

Queste si aggiungono a quella molto importante, filatelicamente parlando, relativa al Campionato Italiano Cadetti. Naturalmente, per i ragazzi, è presente lo stand "PROGETTO GIOVANI", altra perla di cui l'Associazione giustamente si vanta, dove i piccoli, e meno piccoli, collezionisti troveranno graditi omaggi filatelici e numismatici.

Da segnalare ancora l'incontro, il giorno 10 maggio, dei soci dell'AIEP (Associazione Internazionale Esperti di Filatelia), con la gradita presenza del Presidente Klaus SCHÖPPER e del valido Segretario Thomas Mathä, oltre alla presenza, dopo molti anni, di uno stand dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

È vero che le somme si tirano alla fine; ma sono certo che questa 120ª VERONAFIL verrà, in futuro, presa a riferimento come benchmark di tutte le VERONAFIL future, sia da noi che dai nostri graditi Operatori Commerciali: oltre, naturalmente, ai tanti collezionisti che ci seguono da anni.

Michele Citro



Gli echi della 119ª Veronafil

Il mondo della Filatelia e dintorni s'interroga spesso sull'andamento del collezionismo, sulla fedeltà dei collezionisti riguardo alla loro "Passionaccia", sulle restrizioni economiche imposte dai governanti e tanto altro nel corso di ogni edizione della "Veronafil".

Trattandosi della più grossa manifestazione del genere in Italia, è chiaro che l'occhio degli osservatori cerca di carpire dei segnali positivi, che diano conforto a chi da una vita segue le peripezie di francobolli, monete e altre forme di collezionismo, con passione.

Ebbene, chiunque sia stato presente alla 119ª edizione della Veronafil, lo scorso novembre, avrà potuto tirare un sospiro di sollievo: il mondo del collezionismo è stato presente in grande stile: sembrava d'essere tornati a 10-15 anni fa.

Corridoi dove spesso era difficile muoversi agevolmente, stand presi d'assalto, visitatori ovunque.

Dire poi che questi "invasori" abbiano comperato molto o poco è cosa sempre difficile da definirsi.

La 119ª edizione della Veronafil ha avuto uno svolgimento regolare, sullo standard di tante altre edizioni del passato: cioè un buon risultato.

I soliti operatori economici, tanti visitatori, buon giro d'affari. Da tempo andiamo dicendo che: *"Se si propone buon materiale ed i prezzi sono seri: si vende ovunque, in qualunque posizione sia lo stand!"*. E così è stato.



Lo stand della ditta francese "Marigny Filatelie", sempre presente alle Veronafil da decenni



Nella foto: le Poste Italiane inviccinabili, a causa di grandi e piccini, in attesa del proprio turno



Similmente è avvenuto al cospetto delle Poste del Vaticano, che non hanno voluto essere da meno

Il settore filatelia ha segnato qualche leggero segno di vivacità in più, ma ha registrato l'assenza di diverse ditte provenienti dalla Germania: l'"effetto Monti"; il settore cartoline ha subito anche qui qualche defezione d'oltralpe, il prosieguo ci dirà se si tratta di "Vera gloria" o no. Molto bene il settore numismatica sempre vivo e trainante. Non male, sorprendentemente, quello che resta di telecarte e kinder.



Lo stand della ditta Pratesi, presente in Fiera, con confortante continuità, da circa 50 anni

Un ventata di freschezza lo ha portato il settore Militaria, di recente istituzione, che ha quadruplicato la presenza dei suoi espositori, ma che richiede ancora delle attenzioni per consolidare il suo successo iniziale.



Lo stand della ditta Zanolin, di Pordenone, per la prima volta presente in Fiera

Sorpresa e curiosità ha destato nei presenti: visitatori e operatori commerciali lo stand della "Lavanda del Lago", che ha richiamato i curiosi in maniera invitante con i suoi colori e i suoi profumati prodotti.



Uno scorcio dello standino della Lavanda del Lago, frequentatissimo dai visitatori

Qualcuno potrebbe obiettare che le Veronafil, piano piano, stanno prendendo una fisionomia diversa, nei riguardi del passato. Certamente: è vero! D'altronde le realtà di oggi, i costi, la nascita di nuove discipline collezionistiche e il ridimensionamento di altre impongono una maggiore considerazione sui tanti hobby che oggi costituiscono una realtà.



Uniformi, berretti, bandiere e tanto altro, nell'area della ditta Messineo



Il titolare del poderoso stand (12 metri) della ditta Steiner, giunta dai monti del Sud Tirolo, osserva con l'occhio triste e stanco l'obiettivo. Ha lavorato e venduto troppo? È triste perché la 119ª Veronafil è finita? O pensa ancora all'effetto... Monti?

Pur restando, quindi, Filatelia, Numismatica e Cartoline i settori che compongono le Veronafil con irrinunciabile saldezza, è l'acquisizione di altre discipline collezionistiche che va perseguita, per poter mantenere sempre vive e di richiamo le manifestazioni collezionistiche future ed adeguarle ai tempi.

Le mostre filateliche esposte in un'apposita area nei pressi del bar sono state visitate ed apprezzate convenientemente da numerosi "curiosi" e collezionisti. Similmente, un buon successo hanno registrato le cartoline ufficiali della manifestazione, al punto che alcuni esemplari si sono subito esauriti.

Questa 120ª Veronafil segna un momento molto, molto importante nella storia dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera: i primi 80 anni di vita associativa e le 120 Veronafil che finora hanno visto la luce.

Frutto dell'assiduità e tenacia con cui i componenti dei Direttivi che si sono succeduti a partire dai lontani anni '30, hanno operato dedicandosi al collezionismo; dando vita a mostre, conferenze, commemorazioni filateliche e tante altre manifestazioni per diffondere la cultura del Collezionismo nella collettività.

Finora ci siamo riusciti, non senza difficoltà d'ogni genere, tra cui – in primis – l'aspetto economico che non manca di rendere tutto difficile a causa del noleggio delle strutture a prezzi purtroppo elevati.

Viva le Veronafil!



Sopra: Sette personaggi in cerca d'autore! Da dx a sx sono riconoscibili: il Presidente Michele Citro con a fianco la dr.ssa Marisa Giannini, il dr. Antonio Montardo (Consigliere dell'Ente) con signora, il sig. Enrico Meliaddò, il sig. Gilberto Toffaletti e il sig. Giorgio Marini, titolare dell'omonima ditta.

Sotto: La Veronafil è finita, è stata una buona esperienza ed il mondo ha assunto un bel colore viola primavera! Finalmente possiamo tornare a casa. "Non ci resta che prendere la bicicletta ed andare...!" Arrivederci alla prossima edizione di Veronafil, in novembre.



**Benvenuti
alla 120^a
Veronafil!**



10-11-12 maggio 2013

**La 121^a Veronafil:
22-23-24 novembre 2013**



Gli eventi celebrati nella 120ª Veronafil



Disegno del Gen. Gianluigi Zamboni.

A. C. ... 100

© 2014 by the author. All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or by any information storage or retrieval system, without permission in writing from the author.



2013: il 200° della nascita di Verdi e il 100° della prima dell'Aida in Arena

di Pierantonio Braggio

Anno 2013: Verona, la Scaligera e la Fondazione Arena festeggiano il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi e il 100° anniversario della prima rappresentazione di **"Aida"** nell'Arena romana, avvenuta come programmato dal frontespizio del numero unico relativo della "prima Aida" a Verona, nel 1913.

Giuseppe Verdi (1813-1901) fu musicista, compositore ed autore fecondo di melodrammi.



Giuseppe Verdi raffigurato nell'indimenticabile banconota da 1000 lire del secondo Dopoguerra

Ne ideò 32, ma, il più noto ed il più apprezzato, il più rappresentato, anche per la sua spettacolarità, è quello che porta il titolo di **"Aida"**.

L'opera fu rappresentata la primissima volta presso il Teatro dell'Opera del Cairo, in occasione della sua inaugurazione, avvenuta il 24 dicembre 1871, e, per la prima volta in Italia, presso il Teatro alla Scala di Milano, avvenuta l'8 febbraio 1872.

"Aida" è da sempre lavoro grandioso ed affascinante, che viene messo ripetutamente in scena, quasi a richiesta, nei migliori teatri del mondo.



Cartolina dedicata ai 100 anni della morte di Giuseppe Verdi, prodotta dalla Scaligera nel 2001. Disegno di G. Ainardi

Ma, il più grande dei grandi, l'inimitabile di tali teatri, anche perché all'aperto, è l'Arena di Verona.

In essa, ad iniziativa del tenore veronese Giovanni Zenatello (1876-1949), fu rappresentata – per la prima volta, nell'anfiteatro veronese, la sera di domenica 10 agosto 1913, la grande **"Aida"** – quale *"Commemorazione Verdiana"*, in occasione del centenario della nascita (1813-1913) dell'Autore di Roncole di Busseto.



Cartolina, disegno di G. Ainardi, prodotta dalla Scaligera nel 2003, per celebrare gli 80 anni della prima rappresentazione dell'"AIDA", in Arena, a Verona

Determinante e convincente fu l'idea del grande tenore veronese di trasformare l'Arena in grande teatro all'aperto per le opere liriche, che, ormai, vi si tengono da cento anni, avendo fatto e facendo di Verona la capitale mondiale della musica operistica e del melodramma. Con tanto di museo della Lirica, l'**AMO**, ossia, **"Arena Museo Opera - Verona"**, ospitato, dal 23 giugno 2012, nell'antico Palazzo Forti, nella città scaligera.

A darci un complesso di dati certi sull'entità della prima **"Aida"**, presentata a Verona, è una copia del frontespizio del libretto originale, annunciante l'esecuzione dell'opera stessa. In una bella e ornamentale cornice di raffigurazioni artistiche egiziane – disegno dell'architetto e scenografo veronese E. Fagioli (1884-1961) – il libretto annuncia la celebrazione del "Centenario Verdiano 1913" a Verona, con dovizia di particolari.

Un grazie alla Fondazione Arena di Verona, per averci fornito la preziosa copia ben visibile nella pagina accanto.

Pierantonio Braggio

Sì, un caldo grazie alla Fondazione Arena per la cortese concessione della possibilità di riprodurre il frontespizio del numero unico originale del 1913, rilasciata alla Scaligera, grazie ai buoni uffici del prof. Braggio.

La Scaligera non poteva di certo "lasciar passare" inosservato un avvenimento di siffatta rilevanza, che conferisce un grande onore alla città di Verona e ha provveduto anche all'approntamento d'una cartolina commemorativa a ricordo.

Ro. Ro.



CENTENARIO VERDIANO

VERONA - GRANDE ARENA - VERONA

(ANFITEATRO ROMANO)

Commemorazione Verdiana

PER INIZIATIVA DEL TENORE

GIOVANNI ZENATELLO

5 recite straordinarie della grandiosa opera-ballo in 4 atti

AIDA

di Antonio Ghislanzoni - Musica del Maestro Giuseppe Verdi

(Proprietà della Casa Editrice G. RICORDI & C. - Milano)

ELENCO ARTISTICO (per ordine alfabetico)

Mazzoleni Ester - Mansueto Gaudio - Malfatti Ugo - Maugini Carlo
Passuello Amerigo - Zenatello Maria (Gay) - Zenatello Giovanni.

MAESTRO CONCERTATORE e Direttore d'Orchestra

TULLIO SERAFIN

Maestro sostituto e Direttore del Coro

FERRUCCIO CUSINATI

Altro Maestro sostituto

PAOLO LEGNANI

Suggeritore: DENNI EVARISTO - Direttore di scena: CAROTINI NAPOLEONE - Violino di spalla: BARBERA FEDERICO - Coreografo: BIANCHIOTTI ENRICO - Primo ballerina: GALI DOLORES

120 prof. d'orchestra - 180 coristi d'ambo i sessi - 40 ballerine - 40 ragazzi - 260 comparse
12 trombettieri - 50 coristi - Banda sul palcoscenico - Trombe egiziane - 36 cavalli - Buoi

Fornitori: Musica G. RICORDI & C. Milano - Ventarista SARTORIA TEATRALE ITALIANA (S-T-I)
Venezia - Calzature Calzoleria Teatrale BERTOLETTI Milano - Parrucche ANTONI GAI Venezia -
Elettricità BEZZI ALESSANDRO e FIGLI Milano - Macchinaria P. GALLERANI & C. Milano
Agenzia Teatrale: Cav. G. LUSARDI - Milano Architetto: OTTONE FAGGIOLI - Verona

ABBONAMENTO PER 5 RAPPRESENTAZIONI

Posti distinti L. 20 - I. Posti L. 12 - Palchi di platea L. 75 (escluso l'ingresso)

PREZZI SINGOLI D'INGRESSO

Posti distinti L. 5 - I. posti L. 3 - II. posti L. 2 - III. posti L. 1 INDISTINTAMENTE - Palchi L. 20 (escluso l'ingr.)

Per gli abbonamenti e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi all'Agenzia Seolari, Via Mazzini - Verona

La prima recita, salvo casi imprevedibili, avrà luogo la sera di Domenica 10 Agosto alle ore 20,15

Le altre si susseguiranno: Martedì 12, Venerdì 15, Domenica 17 e Martedì 19

NB. In caso di pioggia la recita verrà rimandata alla sera seguente.

● FACILITAZIONI FERROVIARIE ●

Prezzo della presente edizione L. 1

Copia del frontespizio originale del numero unico del 1913 di "Aida", all'Arena di Verona, che all'epoca costava 1 lira, la cui immagine è stata gentilmente concessa dalla Fondazione Arena di Verona per la riproduzione su questo notiziario



Le cartoline dell'arch. E. Fagioli



La cartoline, così come le stampe, dell'architetto e scenografo Ettore Fagioli (1884-1961) godono, a Verona, d'un grande prestigio e sono, quindi, molto ricercate. Tra le cartoline prodotte dal famoso artista, proponiamo quella in alto, relativa alla prima dell'Aida nel 1913 (10 agosto 1913), viaggiata il giorno 8 agosto 1913 da Verona a Courmayeur, solo due giorni prima.

Sotto, invece, l'architetto Fagioli ha disegnato l'Arena di Verona, con l'afflusso di gran massa di cultori della lirica, durante una sera in cui svolge una rappresentazione.



LA POSTA MILITARE ITALIANA nella Guerra di Libia (1911-14)

del Gen. Sergio Colombini

Il 29 settembre 1911, all'indomani di un'intensa propaganda nazionalistica, favorita dal Governo Giolitti, l'Italia dichiara guerra alla Turchia che non aveva ceduto all'intimazione d'abbandonare la Tripolitania e la Cirenaica. La Libia era stata definita – per allargare il consenso ed alimentare l'entusiasmo – terra fertile, ricca d'acque e di risorse minerarie, idonea a concorrere alla risoluzione dei problemi connessi alla disoccupazione ed all'emigrazione.

L'Italia, invocando la vicinanza geografica e la discendenza romana, si riteneva portata, quale Potenza mondiale emergente, a sviluppare – al pari delle altre grandi Potenze Europee – una meritoria missione di civilizzazione in terra d'Africa (**Figura n° 1**).



Figura n° 1: Cartolina illustrata edita nel 1911 per sostenere la Guerra di Libia

Purtroppo il sogno di una facile conquista, favorita dall'inconsistenza delle forze turche e dal presunto desiderio dei Libici di liberarsi dall'oppressione Ottomana, svanirà nel volgere delle prime settimane malgrado i successi conseguiti dal nostro Corpo di Spedizione.

Dal 5 ottobre, dopo un intenso bombardamento navale, reparti da sbarco della Regia Marina riescono a mantenere le posizioni fino a Tripoli fino all'arrivo e sbarco (11 ottobre) del Corpo d'Armata Speciale (**Figura n° 2**). Nello stesso mese si arrendono i presidi di **TOBRUK**, **BENGASI**, **DERNA** ed **HOMS**.



Figura n° 2: cartolina emessa per la presa di Tripoli

Ma i turchi, sostenuti dalle Tribù dell'Interno, organizzano un'inaspettata resistenza riconducendo la lotta ad azioni di guerriglia ed imboscate e rendendo difficile la penetrazione dei nostri reparti.

Dopo il Trattato di Losanna (18 dicembre 1912), le operazioni continueranno (fino a tutto il 1914) soprattutto in Cirenaica, garantendo il possesso di centri nevralgici quali **MISURATA**, **ZUARA**, **FERUA**, **BU SCEIFA**, **CIRENE**, **MERG** e **MARSA SUGA**.

Molte di tali località (le ritroveremo "in chiaro" anche sugli annulli della Posta Militare) saranno abbandonate nel corso del 1915 a seguito della riduzione del Contingente d'Occupazione (in conseguenza del primo Conflitto Mondiale); la riconquista delle aree già occupate



HOTEL MONTEMEZZI

Via Verona, 92 - 37068 Vigasio (Verona) - tel. +39 045 7363440 - fax +39 045 7364888
 booking@hotelmontemezzi.it - www.hotelmontemezzi.it

Il nuovo Hotel Montemezzi è situato in una posizione tranquilla a pochi km da Verona e dalle maggiori autostrade. Tutte le camere sono dotate di Tv LCD, canali Sky e satellitari in lingua straniera, radio, telefono diretto, internet ADSL, cassaforte, minibar, aria condizionata, phon e set di cortesia. Wi-Fi, ristorante, sala fitness, ampio parcheggio esterno gratuito e garage completano l'ampia offerta di servizi.

PREZZI MAGGIO 2013 ESCLUSIVI PER VERONAFIL • Doppia uso singola € 60,00 - Doppia € 80,00 - Tripla € 90,00.
 Prima colazione a buffet compresa, ristorante interno con menu del Filatelico, garage e parcheggio gratuiti.

CONSULTA DIRETTAMENTE IL SITO DELL'HOTEL www.hotelmontemezzi.it PER ULTERIORI PROMOZIONI PERSONALIZZATE

BUS navetta dell'hotel da e per la FIERA DI VERONA AD ORARI PRESTABILITI E SU PRENOTAZIONE

PACCHETTO PER LA 120^a VERONAFIL

	Numero notti		
	1	2	3
Doppio Uso Singola Executive	85,50	171,00	256,50
Doppia Matrimoniale Executive	128,20	256,40	384,60
Tripla Executive	158,70	317,40	476,10

SERVIZI RISERVATI e GRATUITI a coloro che sceglieranno la soluzione "Pacchetto":

Soggiorno in camera **categoria executive** con i seguenti vantaggi:

- 30 minuti di connessione Internet (Internet Point o WI-Fi);
- Colazione VIP Breakfast;
- Play Station - 1 ora gratuita;
- Bus navetta da/per Fiera di Verona;
- Garage;
- Parcheggio esterno;
- 1/2 pensione giornaliera con **"Menù del Filatelico e Numismatico"** (4 portate, composte da Primo, Secondo, Contorno e Dessert, ½ d'acqua e ¼ di vino p.p.);
- Menù cuscini;
- Cofanetto "Set di cortesia";
- Frigorifero, con acqua e bevande analcoliche;
- Accappatoio e ciabattine;
- Accesso **gratuito** Area Fitness.

Gli Uffici di P.M. citati usano, nei primi giorni, solo annulli in gomma di fattura artigianale (a doppio o ovvero unico cerchio) con data centrale ed eventuale denominazione in chiaro e misure varie (**Figura n° 3**).



Tutti i detti annulli risultano essere stati adoperati (anche contemporaneamente) in epoche successive all'annessione, dai vari Comandi, Enti e Reparti operanti; alcuni degli annulli in gomma di prima generazione sono poi stati usati come sigilli di reparto. La P.M., man mano adattandosi al dispositivo operante ed all'ambiente, assicura il trasporto e lo scambio – da e per le Truppe ed i Comandi – di corrispondenza ordinaria e di raccomandate, dei pacchi e dei vaglia, nonché il Servizio Telegrafico. Solo dal 12 luglio 1912, i militari fruiranno della franchigia; la posta prima diretta in Patria, e non affrancata secondo le tariffe vigenti, era tassata per i soli importi dovuti, senza alcuna soprattassa.



In un secondo tempo utilizzano annulli circolari in metallo (con cartiglio superiore o meno e denominazione della Grande Unità in chiaro) (**Figura n° 4**);

Dal novembre 1911, vengono distribuite gratuitamente, ad ogni pagamento di "cinquina" e per ogni militare, due cartoline tipo "*Leoni*" da 10 cent.mi soprastampate "*Tripoli*

di Barberia" riportanti, in alto a destra, un'aquila sabauda e, al di sotto di essa, su due righe la dicitura "TRIPOLITANIA" e "CIRENAICA"; parte di tale fornitura verrà stampata con formulario recto-verso in nero (**Figura n° 5**) per favorire i mittenti in particolari situazioni operative.



Figura n° 5: C.F. del 18.1.12 con annullo a cartiglio "POSTA MILITARE – I DIVISIONE – TRIPOLITANIA" con soprastampe in nero (recto)

Si rinvia, per i dettagli su questa prima CP Militare in franchigia, al catalogo "Interitalia" ed 2008 (a pag. 117 e seguenti). La franchigia militare vera e propria – comprovata dal timbro del Comando o Reparto – già concessa a decorrere dal 12 luglio 1912, durerà fino ai primi mesi del 1915 (per essere, quindi, ripristinata all'inizio della 1ª Guerra Mondiale 1915-18).

Gli uffici pubblici ed Enti e Comandi Militari utilizzano invece sempre la franchigia per la corrispondenza di servizio (attestata dai bolli ovali regolamentari o da speciali timbri in gomma ovvero metallici di emergenza). (**Figura n° 6**).



Figura n° 6: lettera in franchigia del 5.12.13 con annullo a cartiglio dell'INTENDENZA GEN.LE DIREZIONE a cartiglio di convalida ovale della 3ª Divisione Speciale

Dopo la firma del Trattato di Losanna, il nostro Corpo di Occupazione inizia le operazioni di penetrazione verso l'interno; dall'11 aprile 1913, la "Colonna Tassoni" – sbarcata a Tolmetta – prosegue avendo al seguito un Ufficio

Postale mobile (anch'esso dotato inizialmente di soli bolli in gomma e, in secondo tempo, di annulli metallici privi di cartiglio) (vds. **Figura n° 7**).



Figura n° 7: Cartolina ricordo della "Colonna Tassoni", del 29.7.1914; annullo "POSTA MILITARE (CIRENE)"

Di seguito iniziano il loro funzionamento gli Uffici di P.M. di **TOLMETTA**, **MERG**, **CIRENE** e **MARSA SUSA**.

Dal 26 agosto 1913 e fino alla fine dell'anno 1914, la colonna del Col. Miani, costituita per la conquista del FEZZAN, adopera quattro tipi diversi di Bolli in gomma (circolari ed ovali) tutti riportanti la scritta "FEZZAN". Contemporaneamente, quindi, Comandi e Reparti, sia presidiali che mobili, usufruiscono dei servizi degli Uffici Postali Civili operanti nei territori occupati; tale stato di cose perdurerà ben oltre il periodo della 1ª Guerra Mondiale (**Figura n° 8**).

Anche tali oggetti di corrispondenza possono perciò ben figurare in una collezione di Posta Militare della Libia.



Figura n° 8: Piego franco da "ZUARA (TRIPOLITANIA)" del 19.6.1922 con timbro di convalida di quella Infermeria Presidiale

L'A.I.C.P.M., in una sua pubblicazione del 1978, fornisce un primo perfettibile elenco degli annulli reperiti e relativa stima di valutazione. Si consideri inoltre il sostegno decisivo della Flotta Italiana in costante appoggio logistico al Corpo di Spedizione.

Gli annulli delle navi possono ben testimoniare la loro presenza nel Golfo della Sirte e nel Mediterraneo, in corrispondenza alle operazioni di sbarco e di sostegno logistico.





Figura n° 9: Cartolina illustrata della "Flottiglia Aviatori Volontari", con annullo a cartiglio della IV^a Divisione TRIPOLITANIA, del 21.2.12 e, in rosso, timbro del Reparto di Volo

Appendice alla Campagna di Libia è da considerarsi ogni operazione navale condotta nell'Egeo (per la conquista di RODI e del DODECANNESO operata dal 10 maggio 1912, dalla VI^a Divisione).

Di primaria importanza fu considerato l'apporto fornito nel conflitto dai Reparti di Volo della nascente Aeronautica. Fin dai primissimi giorni dell'ottobre 1911, la 1^a Flottiglia Aeroplani di Tripoli sviluppa – per la prima volta nella storia – attività di ricognizione, e in seguito di bombardamento ed appoggio alle colonne avanzanti.

Le azioni di guerra aerea, integrate durante la prima parte del conflitto, dalla Squadriglie di Derna, Tobruk e Cirene saranno studiate ed imitate in tutto il mondo.

Risultando, tuttavia, ancora scarsi e non concordati i dati finora disponibili sul funzionamento del Servizio Postale (militare e civile) impegnato a sostegno dei dispositivi operanti per la riconquista dei territori libici è auspicabile una ripresa organica degli studi e delle ricerche settoriali.

Per quanto attiene al periodo esaminato (1911-1914), più rari e ricercati risultano gli annulli in gomma di prima generazione, nonché quelli usati dalle colonne; rarissimi sono i timbri di Reparti di Volo abbinati agli annulli di P.M. (**Figura n° 9**).

Oltre alle prime date d'uso potrebbero ancora emergere diversità, specie negli annullamenti metallici di fattura occasionale adoperati sia nelle sedi stanziali che dai reparti minori operanti.

Ringraziamo il Gen. Sergio Colombini, grande collezionista di Posta Militare (e di tant'altro...!) per questa sua ennesima collaborazione con il "nostro" periodico associativo, che ne trae grande beneficio nel campo della diffusione di aspetti filatelici e di storia postale militare. Chi volesse vedere la cartolina relativa alla Flottiglia Aviatori Volontari, la si può tranquillamente trovare all'inizio dell'articolo sui 90 anni della costituzione della nostra Aeronautica Militare, dove vengono anche riportati alcuni dettagli sull'impiego di quei primordiali aerei.

Comunicazione per i Soci

Si ricorda che ogni **giovedì** dalle ore **16,00** alle ore **18,00** (escluso i festivi, il periodo di chiusura estiva e le festività Natalizie) per favorire i soci interessati allo **scambio** di materiale da collezione, sono a disposizione i locali dell'Associazione.

*Il Presidente
Michele Citro*

Due valori delle Poste del Vaticano per il Colonnato di S. Pietro

di Pierantonio Braggio

Le Poste Vaticane hanno recentemente emesso due francobolli per il Restauro del Colonnato del Bernini. Raccolti in foglietto, raffigurano rispettivamente gli emblemi di Papa Alessandro VII e di Papa Benedetto XVI.

Tale foglietto contiene due francobolli, ciascuno da 10 euro, raffiguranti – rispettivamente – gli emblemi di Papa Alessandro VII e di Papa Benedetto XVI.

Tanto il foglietto completo, che i due francobolli, che,



I tre Francobolli, in trittico, emessi dallo Stato del Vaticano, l'11 novembre 1991, per celebrare "L'Assemblea Speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi". Hanno un valore facciale di 300, 500 e 4.000 lire. Rappresentano, in tutta la sua maestosità, l'intero Colonnato.

Trecentoquarantacinque anni orsono, fra il 1656 ed il 1667, Papa Alessandro VII fece costruire dall'architetto Gian Lorenzo Bernini (1598-1680) il noto maestoso ed elegante colonnato di Piazza San Pietro, composto di 284 colonne ed ornato da 140 statue di Santi.

Dal 2009, il colonnato – opera architettonica, che è patrimonio mondiale – è in via di restauro, per eliminarne il degrado, dovuto al tempo.

Ovviamente, l'operazione ha un grande costo, per il finanziamento del quale è intervenuto anche l'Ufficio Filatelico e Numismatico della Città del Vaticano, con l'emissione di un foglietto, definito **"Straordinaria per il Restauro del Colonnato"**, che è uscita il 20 novembre dell'anno 2012.

ovviamente, si possono staccare, hanno validità postale definita e, come tali, possono essere usati per qualsiasi invio postale, pur rispettando la tariffa in essere.

Il foglietto, ottenibile nel numero desiderato, voleva e vuole costituire un certificato di avvenuto versamento del contributo e, pertanto, esso è ottenibile o con la scritta **"Officium Philatelicum et Numismaticum"**, o con il nome del donatore, stampato al centro del foglietto stesso (come indicato più sotto).



Una bella iniziativa, che ha trovato il favore dei collezionisti e, al tempo stesso, degli amanti della vera arte. Per saperne di più: Info: www.vaticanstate.va.

Pierantonio Braggio



Il “Tesoretto” di Bovolone

Fu scoperto durante lavori di recupero della pieve di San Giovanni in Campagna, Bovolone, avvenuti fra il 1999 ed 2005, a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Nucleo operativo di Verona, e con finanziamento del Comune di Bovolone e della Regione Veneto. Una pieve, una chiesa, con battistero ottagonale, di antichissima data, visto che essa appare documentata già nell'anno 813, sebbene, per alcuni aspetti, potrebbe risalire ad epoca tardo-antica o altomedievale.

Quantunque la scoperta del monetaio sia avvenuta quasi un decennio fa, ci è gradito parlarne in quanto essa non è conosciuta ai molti collezionisti ed amanti dell'antico e perché riguardante la provincia di Verona, che ha sempre molto da offrire al visitatore, sia in fatto di territorio che di arte.

Per meglio capire, tuttavia, il contenuto del ritrovamento di Bovolone – circa ventiquattro chilometri da Verona – bisogna sapere che Verona era Marca del Sacro Romano Impero, creato da Carlo Magno (742-814), dall'anno 951. Se una quarantina di monete, dal limitato valore liberatorio, sono state trovate in diversi strati, creati nel tempo, del pavimento, altre 129 si trovavano nel battistero, dentro un recipiente di terracotta; una pentola, peraltro rotta, interrata all'interno di un buco e posta sopra un mattone. Il contenitore era chiuso da un coperchio non metallico e deteriorato, mentre il tutto era avvolto in un tessuto in canapa, dall'intreccio in parte ancora bene individuabile. Non è stato possibile chiarire se il ripostiglio sia stato seppellito per tesaurizzazione, per timore di possibile furto o, essendo stato trovato accanto ad una tomba, come forma particolare di culto con funzioni augurali.

Il battistero, comunque, poteva essere considerato luogo sicuro ed inviolabile.

I pezzi ritrovati – siamo grati per documentazione fornitaci alla Pro Loco di Bovolone e, per la descrizione dell'operazione, ad Antonella Arzone del Museo Civico di Castel Vecchio, Verona – sono “denari”, denominati “enriciani”, in quanto, pur conati nella zecca di Verona, questa lavorava – secoli XXI – come altre del Nord-Italia, su concessione provvisoria degli imperatori del Sacro Romano Impero, Enrico IV (1050-1106 / imperatore dal 1084 al 1105) ed Enrico V (1086-1125 / imperatore dal 1111 al 1125). Le monete, non presentano misure uguali fra loro e circolavano nel Veneto, ovviamente, nell'Emilia, nel Friuli, in Lombardia e nel Trentino. Nonché, dal 952, in Baviera ed in Carinzia, territori in cui si riconosceva l'importanza economica della Verona de tempo. Le monete di Bovolone, prodotte con punzone molto rozzo, a tondello scodellato, ma in conservazione buona, raffigurano una croce, racchiusa in un cerchio, e le scritte, pure a cerchio attorno alla stessa: sul dritto, + HENRICVS e, sul rovescio, + VERONA. Il loro diametro medio è di 13,79 mm, il peso medio di 0,33 g. Lega: rame, argento, tracce di piombo e, in un caso, tracce di oro. Le monete sono oggi custodite nel Museo di Castel Vecchio a Verona.

Pierantonio Braggio



*Raccoglitori e pagine
per Cartoline, Banconote
e Segnalibri*



La Dentellatura a Pettine Doppio Modificato

di Carlo Cervini

Lo studio e la ricerca in ambito filatelico producono spesso risultati interessanti, Giovambattista Spampinato, esperto collezionista siciliano specializzato sulle serie ordinarie italiane, mette a disposizione delle giovani generazioni di collezionisti questo studio-ricerca sulla dentellatura a pettine e le sue variazioni occasionali.

Testo

Una delle caratteristiche tipiche del francobollo è la sua dentellatura. Non è sempre stato così: alla sua nascita nel 1840 il francobollo era tutt'altro che dentellato e, per essere utilizzato, andava separato dagli altri con un bel taglio di forbici; l'introduzione della dentellatura fu una bella innovazione: il francobollo poteva finalmente essere staccato dal foglio semplicemente usando le mani. **Le dentellature che è possibile riscontrare sui francobolli italiani sono molteplici e possono essere classificate attraverso due parametri:** il passo di perforazione e il tipo di perforatore adottato.

Il primo altro non è che un valore numerico, tipicamente espresso in "quarti", corrispondente al numero di "fori" presenti nella distanza lineare di n. 2 centimetri, lungo le due dimensioni del francobollo, larghezza e altezza; pertanto, quando si scrive 13 1/4 x 14 si specifica che il francobollo ha una dentellatura orizzontale di 13 1/4 e verticale di 14, misurata al diritto del francobollo dal vertice sinistro.

Nel secondo parametro rientrano, invece, le tecnologie utilizzate in fase di produzione del francobollo. L'innovazione e il know-how acquisito nel corso dei decenni da parte dei tecnici del Poligrafico, hanno portato a cambiamenti sostanziali nei metodi di perforazione.

Si è passati, così, dalla più semplice perforazione "lineare", a quella "a pettine", e "a blocco", ed infine a quella "a blocco-pettine".

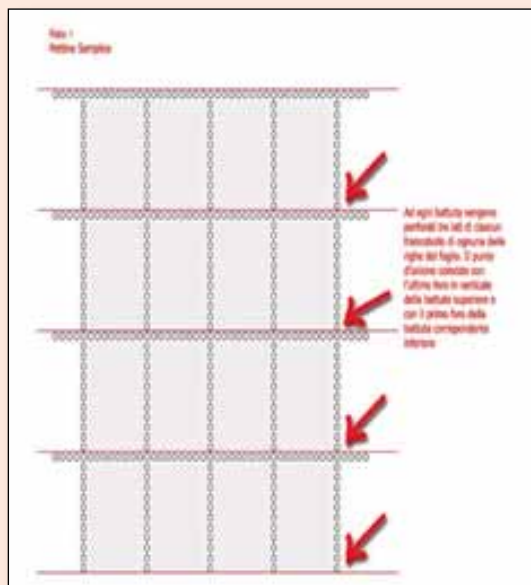
La passione per la filatelia dello Spampinato, dotato di quell'"occhio di collezionista" sempre attento ai piccoli particolari e/o anomalie, lo ha portato proprio ad una importante "scoperta" relativa ad un fenomeno anomalo e ripetitivo riscontrato su alcuni moderni francobolli repubblicani.

Trattasi di un nuovo tipo di dentellatura usata dal Poligrafico, e dall'autore denominata "a pettine doppio modificato", di cui scriveremo nelle righe successive.

Diamo per scontato che il lettore sia a conoscenza di **cosa sia una dentellatura "a pettine"**, e per agevolare la lettura delle note che seguono, abbiamo comunque preferito riportare, almeno graficamente, in cosa consiste questo tipo di dentellatura.

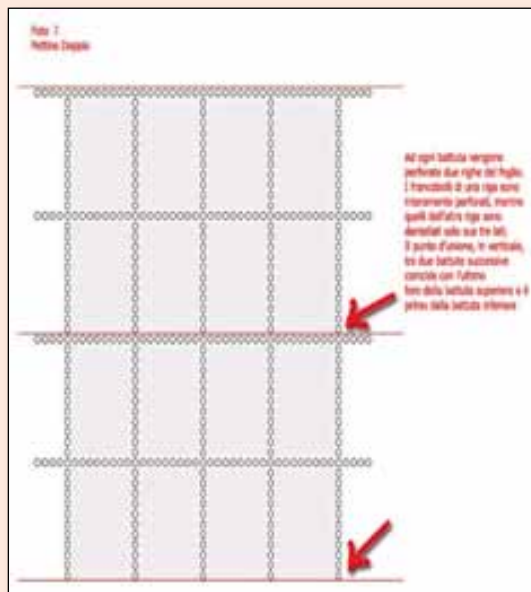
Nella Foto n° 1 (nella colonna a lato) è riprodotta quella "a pettine" di tipo "semplice", ovvero quella che ad ogni "passaggio", perfora solo tre lati di ciascun francobollo su tutta la riga del foglio.

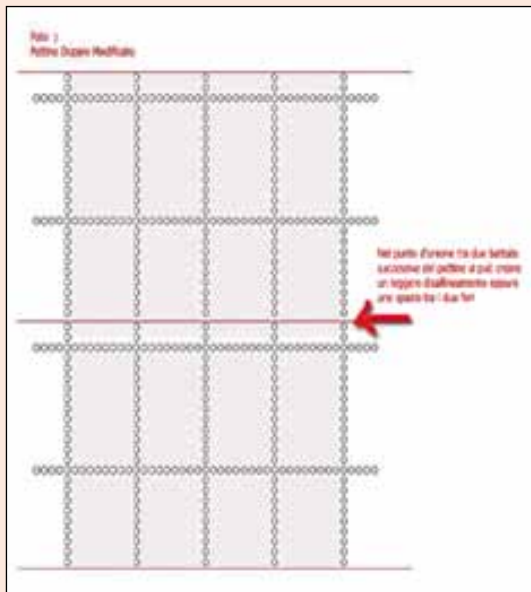
I tre lati, tipicamente, sono quelli superiore, destro e sinistro, quest'ordine non è fisso dato che il perforatore può anche essere "capovolto" oppure



"destro" o "sinistro", provocando quindi la perforazione sempre di tre lati, ma in combinazioni differenti.

Con l'obiettivo di velocizzare il processo di perforazione dei fogli, si è pensato anche di realizzare un "pettine doppio", ovvero di perforare contemporaneamente non una ma due righe per volta. In questo tipo di dentellatura, evidentemente (vedi foto 2) qui sotto.





I francobolli della prima riga in alto risultano dentellati interamente, mentre quelli nella riga inferiore sono dentellati in modo "semplice", ovvero solo su tre lati, lasciando cioè il margine inferiore libero per la successiva battuta di perforazione.

La variante del Pettine Doppio Modificato riguarda quest'ultimo tipo di perforazione.

Come si può facilmente notare la differenza è nella mancanza di simmetria nello schema dei punzoni: nel "pettine doppio" è perfetta, nel "pettine doppio modificato" (vedi **foto n. 3 qui sotto**) alcuni fori (due, in particolare) sono tolti dalla parte inferiore per essere inseriti in alto, così si ottiene un rastrello sia nella parte bassa che nella parte alta della singola battuta di perforazione.

Se qualcuno, invece, preferisce le "parole", possiamo dire che con una singola battuta di questo perforatore risulta dentellata completamente la riga intermedia di francobolli, e solo parzialmente i tre lati dei francobolli della riga superiore e inferiore.

Ovvero, ben tre righe di francobolli risultano interessate da una battuta, mentre nel "pettine doppio" solo due di questa. Naturalmente per tutte e tre le perforazioni a pettine che abbiamo detto vale il principio per cui maggiore è l'accuratezza nella battuta, maggiore risulta l'allineamento (soprattutto verticale) dei fori e quindi minore è la possibilità di accorgersi che si tratta di un "pettine". Questo vale però solo in teoria.

La pratica è ben diversa: l'azione meccanica del perforatore provoca inevitabili disallineamenti, più o meno visibili nei fori, che porta ad avere nei "punti di giunzione" tra due battute successive, fori adiacenti con interspazio maggiore/minore, oppure fori adiacenti relativi a due battute successive non perfettamente allineati, eccetera. Questo vale per tutti i tipi di perforazione a pettine. La differenza però tra la perforazione "a pettine doppio modificato" e le altre sta nel fatto che tali "difetti" non si riscontrano lungo la linea di giunzione tra due file adiacenti di francobolli (la riga rossa nelle immagini qui sopra),

ma si trovano all'interno delle dentellature verticali della stessa riga di francobolli (ogni due righe, naturalmente). In altre parole, l'interspazio maggiore/minore o il disallineamento tipici di questo tipo di dentellatura si colloca normalmente in coincidenza del secondo/terzo foro dal basso di tutti i francobolli della stessa riga.

Conclusioni

L'accurato studio, oltre ad avere "diagnosticato" questa variante, ha anche localizzato dove, nei francobolli italiani, è possibile riscontrare il pettine doppio modificato, offrendoci un elenco accurato delle relative immagini. In particolare, risultano interessanti i fogli dei valori da lire 350, 400, 500, 750 e 800 della serie Castelli e quelli da lire 500 e 1500 dei Segnatasse repubblicani. **Il perforatore modificato è stato usato solo per un lasso di tempo molto breve, in concomitanza a quello "doppio semplice", per dentellare alcune delle ultime provviste di questi francobolli.**

In particolare questa dentellatura si ritrova solo sui fogli dei francobolli stampati in calcografia e che presentano sul bordo di foglio destro un piccolo triangolo colorato, e avendo conoscenza dei tempi in cui questi piccoli triangoli sono apparsi per la prima volta, è possibile per deduzione, stabilire un tempo approssimato di apparizione dentellatura. In dettaglio, il triangolino è apparso nei fogli dei Castelli da 500 lire a partire dal novembre 1996, da 400 lire nel gennaio 1997, da 350 e 800 lire rispettivamente in febbraio e settembre dello stesso anno, quindi nell'arco di tempo di appena dieci mesi.

Nulla di preciso si sa sui segnatasse, in cui il triangolino è presente solo nei fogli del 1500 lire, anche se è



logico pensare che anche per questi la dentellatura a pettine doppio modificato sia comparsa nelle ristampe dello stesso periodo.

Solo nei fogli del 750 lire Castelli e del 500 lire Segnatasse il triangolino è mancante, probabilmente perché, per questi due valori, il perforatore in questione è stato utilizzato nelle ultime ristampe prima della comparsa, nel 2012.



Non ci sono notizie certe circa il motivo della "modifica" del pettine doppio, né tantomeno il suo utilizzo e riscontro in emissioni successive, fra le quali la serie ordinaria "La Donna nell'Arte" uscita nel 1998.

Il testo di cui sopra e gli schemi dei tre tipi di perforatori sono stati tratti in "Cronache di Posta" del sito www.philweb.it

Carlo Cervini



Frammento di lettera ricevuta dal Sig. Carlo Cervini e giunta al suo domicilio il 12-12-12. Interessante e curioso. E nel 2013, come si farà per avere il 13-13-13?

Annuli per gli Alpini!



L'immagine sopra riprodotta è quella del frontespizio d'un volume approntato, nel 2012, da Gian Franco Mazzucco, piemontese, illustrato a colori.

Il volume raccoglie, a seguito di studio attento e capillare, tutti gli annulli postali speciali e francobolli che è stato possibile reperire sulla vita degli Alpini.

Detto studio sviluppa e riporta l'elencazione di tutte le località italiane, anche le più remote, delle nostre valli alpine e delle località di pianura che, nel tempo, hanno ricordato gli Alpini in servizio ed in congedo con l'inaugurazione di una baita, di un monumento, la titolazione d'una via, una medaglia al Valor Militare o semplicemente un avvenimento, e per i quali venne fatto un annullo postale speciale. Sono tanti, tantissimi, oltre 700 detti annulli riportati pazientemente – pagine per pagina – nelle 288 pagine del volume.

Il volume è in vendita presso la ditta Vaccari o direttamente presso il Circolo Filatelico Numismatico Bodoni, di Saluzzo (CN) – agenzia188@libero.it

QUESTO MANCHERÀ!

Annullo dedicato alla Battaglia di Nikolajewka, del gennaio 1943, in Russia.

L'annullo, è stato voluto dal Gruppo Alpini di S. Giovanni Lupatoto (VR), nel quadro delle manifestazioni celebrative relative all'avvenimento.



28 marzo 1923: nasce l'Aeronautica Militare Italiana

di Roberto Rossini

La Regia Aeronautica, vide la luce con decreto del 28 marzo 1923, quale terza Forza Armata indipendente, al comando del Gen. Pier Ruggero Piccio, già decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e asso nella Grande Guerra 1915-18. Nel 2013 compie 90 anni di vita!

ta Specialisti" (1894) e successivamente un *"Battaglione"* su più Brigate.

In seguito alla venuta a Roma di Wilbur Wright (1909) ed alle sue dimostrazioni di volo da lui compiute, l'aeroplano fu adottato dal Regio Esercito e a Centocelle prese vita il primo aeroporto italiano, dove fu fondata la prima Scuola di Volo. Fu da quella scuola che, nel 1909, venne rilasciato il primo brevetto di volo al Ten. di Vascello Mario Calderara (veronese) ed al Ten. Umberto di Savoia (piemontese). Fu dal 1910 che iniziò la produzione dei primi aeromobili in Italia e contemporaneamente ebbero inizio in molte città italiane i *"Circuiti aerei"*, gare di volo, che diedero il via alla *"Febbre del Volo"*.

Il primo utilizzo in operazioni belliche fu fatto dalle Forze Aeree



La fotografia sopra visibile mostra un momento della solenne cerimonia della consegna della Bandiera alla Regia Aeronautica, celebrata il 4 novembre 1923, sull'aeroporto di Centocelle (Roma). Per l'occasione venne schierata l'intera forza esistente: 300 aerei!

Le origini dell'Aeronautica Italiana risalgono alla Campagna d'Africa Orientale del 1887- 88, allorché il Genio Militare utilizzò degli aerostati a scopo di osservazione dall'alto del Campo di Battaglia. In effetti già a partire dal 1880 erano in corso molti studi sul volo del *"Più leggero dell'aria"* (palloni e dirigibili) e del *"Più pesante dell'aria"* (aerei e idrovolanti), che progredirono rapidamente. Il Genio Militare diede vita ad una *"Sezione Aeronautica del Genio"*, che nel 1887 divenne la *"Compagnia Specialisti del Genio"* che poi si estese divenendo prima una *"Briga-*

italiane, in occasione della Guerra di Libia del 1911-12, nel corso della quale operarono, successivamente, 4 areostati, 2 dirigibili e 28 aerei.

In occasione di detta campagna, che venne organizzata per difendere gli interessi dei cittadini italiani in Tripolitania e Cirenaica (allora sotto il dominio dell'Impero Ottomano) venne costituita la *1ª Flottiglia Aeroplani di Tripoli*, comandata dal Capitano Carlo Piazza e composta da 9 aerei e 11 piloti.



Il 22 ottobre 1911 venne effettuato il primo volo di ricognizione su territorio nemico (durato 25 minuti) e il 1° novembre ebbe luogo la prima azione di bombardamento, nel corso della quale vennero lanciate alcune *"Bombette"* su posizioni e strutture nemiche.

I piccoli ordigni venivano lasciati cadere per gravità, tenendoli in mano oppure infilandoli nel tubo verticale visibile nella foto, con puntamento necessariamente "Ad occhio!", ottenendo modesti danni, ma suscitando grande clamore d'opinioni.



Così scrisse il *"Times"* di Londra: "Nessuno può aver osservato l'opera compiuta dagli aeroplani italiani in Libia senza sentirsi profondamente impressionato per il coraggio e l'abilità dei piloti e senza persuadersi del valore pratico dell'Aviazione in tempo di guerra.

È già evidente che nessuno può andare in guerra ormai se non ha Forze Aeree sufficienti".

Come risultato di dette esperienze belliche, nel 1913 veniva dato il via ad un massiccio programma di costruzioni aeronautiche che comprendeva la produzione di 10 dirigibili e la costituzione di 18 Squadriglie con circa 150 aerei da caccia.

Il 2 agosto del 1914, scoppiava – in Europa – la 1ª Guerra Mondiale, ma l'Italia dichiarò la sua neutralità.

Alla fine dello stesso anno, veniva costituito il *"Corpo Aeronautico dell'Esercito"*, che controllava un Comando su *Battaglione Dirigibilisti*, *Battaglione Aerostieri* e stabilimento di costruzioni aeronautiche ed un secondo Comando su *Battaglione Squadriglie Aviatori*, *Battaglione Scuole Aviatori* e Direzione tecnica.

Il 24 maggio 1915, l'Italia entrava in guerra a fianco della Triplice Alleanza con una Forza Aerea che era ben poca cosa: 58 aerei, 14 idrovolanti, 5 dirigibili e una ventina di aerei scuola.

L'Esercito aveva 3 *Gruppi Squadriglie*, tutte schierate in Friuli: il 1° Gruppo (5ª e 9ª Squadriglia a Campoformido, con la 10ª Squadriglia a La Comina; il 2° Gruppo (6ª, 7ª e 8ª Squadriglia) anch'esso a Campoformido, il 3° Gruppo (1ª e 2ª Squadriglia) a Chiasiellis, con 3ª Squadriglia a San Vito al Tagliamento e 13ª e 14ª Squadriglia a Torresella. Lo schieramento della Marina, invece, più esiguo, prevedeva aerei nei settori "Alto Adriatico" e "Basso Adriatici".

Nei 3 anni e mezzo di guerra, le Forze Aeree si specializzarono in bombardamenti sulla costa ed in Istria, una particolare azione ebbe luogo su Vienna, dove nel 1918 la squadriglia "Serenissima", guidata da Gabriele

D'annunzio, compì un'incursione con 7 aerei senza lanciare bombe ma manifestini invitanti alla resa che ebbero un effetto psicologico enorme.



Le esigenze belliche e la sempre maggior importanza delle operazioni aeree fecero diventare prioritaria la costruzione di sempre più aerei; ne vennero prodotti quasi 12.000, in gran parte nelle officine Caproni.

Furono sempre più numerosi gli aerei destinati al bombardamento; tutto il Nord-Est italiano vide sorgere nuovi campi e piste d'atterraggio e decolli, si dovette similmente dare sviluppo alla contraerea per evitare le incursioni dei velivoli austro-ungarici.

Anche la specializzazione "Aerei da caccia" ebbe una notevole espansione e si cominciarono a conoscere i primi "Assi".



Furono 241 i piloti che riuscirono ad abbattere almeno un aereo nemico e di questi 41 divennero "Assi", cioè piloti con almeno 5 vittorie ufficialmente accreditate.

Il primo "Asso" della caccia italiana fu il Magg. Francesco Baracca, romagnolo, Comandante della 91ª Squadriglia, che ottenne 34 vittorie prima di essere abbattuto sul Montello, nel giugno del 1917. Sul fianco del suo aereo era stampigliato il famoso "Cavallino".

Al termine della guerra, il *Corpo Aeronautico Militare* inquadrava 78.624 uomini, circa 8.000 aerei e 23 dirigibili. La Marina, invece, chiudeva il conflitto con una Forza Aerea di 546 idrovolanti, 93 aerei e 568 piloti.

Il *Corpo Aeronautico* dovette pagare un costo notevole in termini di vite umane: perirono quasi 2.000 uomini.

L'importanza dell'Aeronautica crebbe sempre di più, dopo la fine del conflitto, venendo scorporata dall'Esercito ed elevata a Forza indipendente il 28 marzo 1923. Il suo primo nome fu "*L'Arma Azzurra*", divenuta ben presto "*Regia Aeronautica*".

Lo stemma araldico ad essa assegnato, contempla 4 riquadri riferiti alle squadriglie che nel corso della Grande Guerra si distinsero maggiormente: la Squadriglia "Farman", la 91ª Squadriglia, la 10ª Squadriglia Caproni da bombardamento, la 78ª Squadriglia "Serenissima". Innumerevoli e sempre di grande prestigio sono state le imprese degli aerei della Regia Aeronautica



nel corso del Ventennio. In particolare, vanno ricordate le Trasvolate Atlantiche, la conquista del Polo Nord, con il volo del Dirigibile "Italia", al comando del Gen. Umberto Nobile ed i numerosi primati dell'aria ottenuti.

Nell'imminenza del conflitto, che si preannunciava inevitabile, la Flotta Aerea venne opportunamente rinforzata e allo scoppio della guerra, il 10 giugno 1940, poteva contare su 594 caccia e 783 bombardieri, per un totale di 1.796 velivoli.

Lo scoppio della 2ª guerra mondiale vide l'Arma Aerea coinvolta in primo piano, sempre in condizioni di inferiorità di mezzi e di velivoli. Nel corso del conflitto il nostro Paese costruì circa 11.500 aerei.

Innumerevoli gli atti di valore compiuti dai piloti nel corso del Conflitto.

Il 25 aprile 1945 segnò la fine del periodo più triste e cupo del nostro Paese e anche della nostra Aviazione.

Toccato il fondo si poteva solo risalire.

Nel secondo dopoguerra era tutto da ricostruire, così ai pochi aerei italiani rimasti efficienti s'aggiunsero quelli comprati dagli alleati a costi ridotti.

L'Aeronautica Militare è una delle tre Forze Armate (con Esercito, Marina; l'Arma dei Carabinieri si aggiunse in seguito come forza indipendente).

I primi aerei che rullarono sulle piste furono i caccia Lockheed P-38, gli Spitfire MK IX e i bombardieri M. 87 "Baltimore".

Pian piano le Forze Armate italiane ripresero il controllo

del Paese, man mano che gli Alleati occupanti si ritiravano dall'Italia. Con l'entrata dell'Italia nel "Patto Atlantico", con funzione contro il "Patto di Varsavia", tutte le Forze Armate subirono un radicale potenziamento, per poter assolvere alle nuove gravose responsabilità assunte. Ecco, quindi, arrivare i "Mustang P-51D", i "P.47D Thunderbolt" e gli inglesi "DH.100 Vampire". Nel 1952 arrivarono gli americani "F-84G Thunderjet" e così via, fino a giungere al poderoso F-104 "Starfighter" negli anni '60.



Nel contempo anche l'industria italiana riprendeva progressivamente a proporre aerei interessanti come il "Fiat G-91" e il "Macchi MB 326".

Nel 1982, la NATO adottò il cacciabombardiere "Tornado", frutto di una collaborazione "Italia, Gran Bretagna e Germania", tuttora in linea di volo nelle sue versioni più aggiornate.

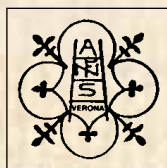


Un discreto successo ha avuto il cacciabombardiere e ricognitore leggero "AMX", costruito su progetto italo-brasiliano, che ha avuto un deciso impiego nelle operazioni in Afghanistan in corso in ambito "Missione ISAF". La prima operazione bellica dell'Aeronautica dalla fine della 2ª Guerra Mondiale avvenne nella "Guerra del Golfo", in Iraq, nel 1991, dove vennero impiegati i "Tornado".

Attualmente, l'Aeronautica Militare Italiana partecipa ad operazioni militari di polizia internazionale ed a programmi di soccorsi internazionali, nel mondo, in ambito ONU-NATO.

In sintesi, garantire la sicurezza dei cieli nazionali e, assieme agli alleati, partecipare ad azioni per garantire la sicurezza e la libertà nell'Europa è la priorità dell'Aeronautica Militare Italiana.

Buon compleanno all' "Arma Azzurra", da parte della Scaligera e dai veronesi tutti.
Ro. Ro.



La Scaligera di Verona s'accinge ad organizzare, nella tornata di primavera, la 120ª Veronafil.

Le Manifestazioni Filateliche Numismatiche di Verona rappresentano un punto di riferimento per tutto il mondo del collezionismo italiano e destano grande interesse anche per i collezionisti delle Nazioni vicine.

Tutte le nostre associate non hanno scopo di lucro e quindi la Scaligera intensifica, con i suoi proventi, tutte le attività espositive atte a perseguire e diffondere la passione e lo studio per la pre-filatelia, per la filatelia, per la numismatica e per tutti gli hobbies ad esse collegati.

Rivolgo a tutti i dirigenti di questa importantissima Associazione tutta la mia stima e tutto l'incoraggiamento della Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Con tutta la cordialità ringrazio per l'attività svolta e porgo a tutti i soci della Scaligera ed ai collezionisti visitatori il mio più fervido saluto.

Ing. Piero Macrelli
Presidente della Federazione
fra le Società Filateliche Italiane



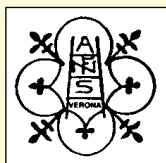
Sono 80: buon compleanno Scaligera!

di Roberto Rossini

"È fatta!". Questa fu la frase – perentoria e soddisfatta – che uscì prepotentemente dalle bocche dei 16 uomini che, il 2 luglio del 1933, s'incontrarono in un locale dell'Hotel Accademia, a Verona, con il preciso intendimento di dar vita ad una nuova associazione.

Essi erano: cap. Agosti, rag. **Guarone**, ing. **Severi**, sig. **Merolli**, sig. **Dovara**, ing. **Gini**, sig. **Nicodem**, sig. **Andreoli**, sig. **Fiss**, sig. **Ronca**, sig. **Pollice**, rag. **Bernardelli**, avv. **Piccoli**, rag. **Peretti**, dr. **Rossi**, sig. **Vallotto**, sig. **Gila**, sig. **Peretti**. L'intento che ispirava i sedici amici, animati da acceso entusiasmo e forte stimolo, era quello di creare finalmente un'associazione che raccogliesse nel suo interno gli appassionati di filatelia, e in parte la cartolinofilia.

L'accordo fu raggiunto e così nacque quel sodalizio che fu chiamato **"Associazione Filatelica Scaligera"** (poi si aggiunse la numismatica), arricchendo così la splendida città degli Scaligeri e di Giulietta e Romeo di un preciso punto di riferimento che consentisse di venire incontro alle aspettative ed alle necessità dei collezionisti di francobolli, in costante incremento.



Non fu quello, in verità, il primo tentativo di dar vita ad un club per gli appassionati di quelle discipline; diversi altri tentativi andarono a vuoto, a partire dal 1927: ma finalmente l'accordo era maturo e fu raggiunto.

Fu così che nacque l'Associazione Filatelica veronese, più semplicemente nota agli appassionati come: **"LA SCALIGERA"**, prendendo nome dalla famiglia dei Della Scala, che tanti secoli fa diedero fama e potere alla città di Verona, lasciando profonde tracce nella storia.

Si trattava ora di stabilire i compiti, darsi un regolamento, scegliere una sede e cominciare ad operare.

La prima riunione associativa fu tenuta alle ore 16.30 del 17 luglio 1933 sempre all'interno dell'Hotel Accademia, il cui proprietario sig. Onofrio Zanotelli era un simpatizzante del progetto.

Fu così che venne eletto il primo Presidente, nella persona del rag. **Bernardelli** che resterà in carica per ben 10 anni; fu stilata la prima bozza dello Statuto sociale, vennero definiti i compiti di ciascun consigliere e furono fissate le quote associative: 10 lire annue per i residenti in città, 5 lire per quelli domiciliati in provincia o in altre località italiane ed estere.

Le porte della sede, che in attesa di venire reperita, per-mase per qualche tempo nella casa privata del socio rag. Guarone, era previsto si aprissero due volte alla settimana: il giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 e la domenica dalle 16.30 alle 19.00.

Gli scopi che il novello sodalizio si proponeva erano molteplici:

- consentire lo scambio di francobolli;
- consentire gli incontri fra gli associati;
- dar vita ad una biblioteca sociale per consultazioni;
- consentire la verifica di pezzi da collezione importanti grazie agli esperti;
- acquistare delle pubblicazioni di filatelia a disposizione dei soci per la consultazione.

Si trattava, in pratica, di diffondere la cultura del collezionismo fra gli associati e la collettività.

Venne subito acquistato il primo catalogo mondiale da consultazione, un Yvert; vennero anche aperte le sottoscrizioni a 3 riviste.

Insomma, s'intendeva fare sul serio!



Cartolina viaggiata nel 1942, e diretta al Presidente Pollice, che indica, sul retro, la collocazione della sede associativa presso il "Caffè Dante"

Fra le iniziative più importanti e valide per gli iscritti fu la stesura d'un regolamento associativo, soprattutto per favorire la circolazione di libretti per regolamentare la vendita di francobolli fra gli iscritti.

Si trattava di libretti di 32 pagine, delle dimensioni di 12x16 centimetri; nelle pagine di sinistra si trovavano, in genere, pubblicità di negozi di filatelia o notizie utili per gli acquisti, mentre in quelle di destra si trovavano, attaccati con linguette, numerosi francobolli "usati".



I libretti venivano fatti girare fra gli associati, o spediti per posta (i libretti potevano essere trattiene per non più di 5 giorni prima d'essere restituiti), affinché ciascuno potesse trovare il pezzo desiderato.

Ma spesso bisognava sollecitare i Soci, anche a mezzo posta (vds. sotto), per invitarli alla restituzione.

In pratica si staccavano i francobolli che interessavano e si corrispondeva l'importo dovuto, trovando in calce ai singoli francobolli il prezzo rispettivo.

Si pensi che, nel solo 1937, fra i soci della "Scaligera" ne girarono ben 687, di libretti.



Uno dei primi biglietti usati dalla Scaligera per le comunicazioni con i Soci e... dintorni, viaggiato nel 1935

Fu in questa sua prima fase di vita che la "Scaligera" s'impose all'attenzione del mondo collezionistico filatelico e numismatico italiano grazie alle sue frequenti iniziative, al dinamismo ed al fervore operativo dei suoi entusiasti associati.

Fu in virtù di questa appassionata vitalità dei primi iscritti all'Associazione, alle crescenti attività espositive e per la propaganda, oltre ai frequenti incontri, dei Soci se in soli 6 mesi fu possibile passare dai 16 ai 52 affiliati, per arrivare – alla soglia del 2° Conflitto Mondiale – a ben 200 iscritti, di cui una buona parte sparsi in numerose località italiane.



Cartolina che mostra, nel suo splendore, lo storico Palazzo Carlotti, sito in via Cavour, n° 2, attuale sede – al pianterreno, a destra - della "Scaligera"

Nel 1993 i soci erano 301, ora sono decisamente di meno (molti preferiscono iscriversi ad...Internet, per reperire attraverso l'"aere" i pezzi da loro desiderati!), raggiungendo i 130 iscritti.

È poco? Certamente sì, se si pensa alle glorie del passato, diciamo di no se si tengono presenti le tante difficoltà che oggi condizionano l'Associazione (in genere...): le difficoltà economiche, i forti richiami di altre forme di collezionismo, l'assalto dei telefonini e degli apparati elettronici, la voglia di viaggiare, il ridotto uso dei francobolli per l'invio dei vettori postali in virtù della Posta Elettronica, una certa sfiducia, ecc. ecc.

Tutto ciò rende difficile e duraturo il proselitismo nel campo della Filatelia, mentre mantengono bene le loro posizioni la Numismatica e la Cartolinofilia.

In tale contesto non può essere esclusa una politica delle Poste Italiane che, con le sue emissioni di massa – non sempre di qualità – riduce l'interesse dei collezionisti, e della catalogazione, che a volte crea poca chiarezza di notizie e di valutazioni.

In tutti questi decenni che conducono ad oggi, la "Scaligera" ha dato vita ad un ventaglio d'iniziative: mostre sociali in gran numero, campionati voluti dalla Federazione fra le Società Filateliche, ha prodotto volumi di vario tipo, ha promosso l'emissione di annulli filatelici speciali, stampato cartoline e medaglie tenute conferenze, ha dato vita e sostegno ad un ben saldo ed apprezzato Progetto Giovani per la diffusione della Filatelia fra i giovani.



Il Presidente della FSFI dr. Macrelli consegna una medaglia ricordo al Presidente della Scaligera Guido Strapazzon, sotto il "controllo" di Ercolano Gandini, nel corso d'una mostra filatelica nazionale

Per non parlare delle tante collaborazioni, in particolare col Comando NATO delle FTASE e con il Circolo Ufficiali dell'Esercito. E ancora le mostre gemellate con il Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, con l'Unione Filatelica Subalpina, con la Sezione Filatelico - Numismatica UNICREDIT Circolo Verona, col Circolo Filatelico Numismatico di Torri del Benaco e con vari altri circoli ancora. È doveroso, anche, non dimenticare le iniziative tese a rafforzare sempre di più i legami fra i collezionisti veronesi e quelli di altre nazioni: ad esempio i gemellaggi con le città di Salisburgo (A) – anno 1973, Schaffausen (CH) – anno 1974, che rappresentano momenti indimenticabili per la Scaligera. Per non parlare, poi, del legame parti-



colare che lega la filatelia veronese con quella della bella località di Gau - Algesheim (D) fin dal 1991.

Mai da dimenticare il Progetto Giovani, portato avanti da diversi anni, in collaborazione col dr. Augusto Ferrara, che indice concorsi per le scuole, prevede la visita in diversi istituti scolastici della provincia e, nel corso delle Veronafil, la presenza d'un sofisticato stand, per la distribuzione di informazioni e materiale filatelico ottenuto in omaggio, per i giovani.



Le prime mosse con le pinzette di Andrea, collezionista di francobolli in... erba: sarà vera gloria?

In questo senso sono da ringraziare: la ditta Bolaffi, la ditta Vaccari, la ditta Vezzoni, il dr. Ferrara e altri. Altre iniziative: il **"Gran Premio Cangrande"**, riservato ai Soci che avevano l'occasione di distinguersi per qualche attività speciale nel corso dell'anno; nell'intento di migliorare gli aspetti estetici degli annulli speciali, il **"Premio Arte Marcofila"**, riservato ai creatori degli annulli più validi e significativi. Ancora, va ricordato il Premio **"Fedeltà"**, riservato agli operatori commerciali; il premio... **"Pazienza"**, che voleva riconoscere il senso di comprensione messo in luce dalle mogli dei collezionisti più impegnati, costrette a dividere il proprio marito col... francobollo - dentellato o meno che fosse - (il francobollo, ovviamente!). A loro il nostro affettuoso grazie!

I decennali di vita associativa sono stati festeggiati con mostre di particolare rilievo, che hanno richiesto molto impegno e applicazione.

Non mancano, nella molteplice attività della Scaligera, un buon numero di pubblicazioni di vario tipo, di francobolli, monete e cartoline volute dall'Associazione, nella costante ricerca della promozione al collezionismo.

Ecco che negli ultimi 15 anni possiamo annoverare un corposo volume: **"La Posta in Verona e nella sua Provincia"** (autore Ruggero Cataldi), una ricerca sistematica e capillare sull'organizzazione postale delle Colletterie; ricordiamo ancora un volume proposto dal Socio Franco Pezzi, presidente del Circolo Filatelico di Torri, dal titolo: **"Le Conchiglie di Piombo"**: un trattato sulla moneta probabilmente in uso prima dell'adozione della... moneta; ecco **"Alpini in cartolina"**, opera dei Soci Ambrosini e Rossini, che narra la storia del Corpo degli Alpini vista attraverso le cartoline che gli ricordano; ancora: **"Da Ve-**

nezia a Cattaro", una descrizione delle località sul mare di Istria e Dalmazia, approntato da Ambrosini e Rossini; infine **"La Grande Guerra"** descritta dalle cartoline italiane ed austriache, opera dei Soci Ambrosini, Meliàdo e Fogagnolo.

Insomma un gran bel lavoro di diffusione.



Il Direttivo della Scaligera ed il Presidente Pino Citarella al termine d'una mostra, in Fiera, mentre s'apprestano ad elargire i premi alle migliori collezioni esposte

Insomma, dopo 80 anni di vita, si può affermare con orgoglio che la "Scaligera" ha sempre mantenuto fede agli ideali per cui fu creata nell'ormai lontano 1933 dai primi sedici "temerari" e determinati appassionati, in ogni momento della sua attività sociale.

Con soddisfazione possiamo affermare che il mondo filatelico e numismatico italiano guarda con fiducia e simpatia alla "Scaligera", in quanto rappresenta tuttora, e con rinnovato slancio, una concreta garanzia per la fortuna ed il futuro del collezionismo italiano.

E aprendosi sempre più ad operatori provenienti da ogni angolo di mondo, come sotto indicato.



Il Presidente Michele Citro è avvertito: sempre avanti!

Le 120 edizioni della Veronafil

di Roberto Rossini

Da molti anni, a Verona, vengono organizzati – come ben si sa – due grossi convegni commerciali ogni anno (detti *Veronafil*), che richiamano in città il fior fiore degli operatori economici italiani del settore e molti altri provenienti da altri Paesi, attirando di conseguenza una rilevante massa di collezionisti e di addetti ai lavori.

Le *Veronafil* sono molto importanti per la Filatelia, la Numismatica, la Cartolinofilia perché costituiscono una sorta di cartina di tornasole del collezionismo. Godono del massimo prestigio nel nostro campo.

Ma come si è arrivati a tutto questo? La tradizione è lunga ed affermata: siamo giunti alla 120ª edizione!

La prima, timida, manifestazione del genere fu organizzata a Verona nel lontano 1935, dopo due anni che la "Scaligera" aveva visto la luce.

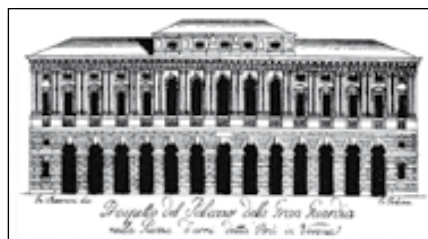
Fu denominata con una visione prospettica: "**1ª Mostra Filatelica Scaligera**" e fu tenuta a battesimo nell'ambito della 39ª Fiera dei Cavalli e dell'Agricoltura, già allora una manifestazione di grande prestigio in Italia, nel campo delle manifestazioni equestri e agricole, che aveva avuto gli albori nel lontano anno 1889.



Bella cartolina celebrativa della XXI Manifestazione Filatelica Scaligera del 1960, con relativo annullo

Essa si svolse nel Palazzo della Gran Guardia: una sede di grande prestigio, nel cuore di Verona!

Ebbe luogo nel marzo 1935 ed era solo espositiva.



Divenuta, poco dopo, anche commerciale, fu ospitata nelle sale all'interno del palazzo e, successivamente, in parte, anche nell'ampio portico dello storico ed importante edificio. D'inverno, le pinzette, ahimè...!

Poche decine di tavoli, i primi approcci con la popolazione in linea diretta: tutto da mettere a fuoco.



Sopra, il retro della 1ª cartolina celebrativa indirizzata alla Signora Maria Bolaffi, a Torino, dal dr. Giulio Bolaffi

La "**1ª Mostra Filatelica Scaligera**", la prima del suo genere in Italia, utilizzò per la prima volta (vds sopra) uno speciale annullo, con riferimento specifico alla mostra. Una grande conquista, che premiava l'entusiasmo e lo spirito pionieristico della Scaligera.



Lettera viaggiata nel 1900, celebrativa della Mostra dell'Agricoltura e dei Cavalli

La Mostra Filatelica era inserita, come già detto, nel complesso programma della Fiera dei Cavalli e dell'Agricoltura, che comprendeva molte discipline: i cavalli, i prodotti agricoli, l'artigianato, i mobili d'epoca, l'arte culinaria, i prodotti vinicoli, ecc.

I francobolli ancora non erano contemplati.

Ma con l'iniziativa della Scaligera anche questa disciplina entrava, finalmente, nel giro fieristico.



Il chiaro successo di pubblico ottenuto in quell'occasione ed in quelle successive, fecero chiaramente comprendere anche l'importanza merceologica e degli scambi occasionali. Il ghiaccio era rotto!

In precedenza, all'inizio, alla mostra s'associava solo una modesta "Borsa" per lo scambio dei francobolli e monete, nonché delle piccole aste per la vendita degli stessi ai richiedenti.

Tant'è che nel tempo divenne una delle più attese ed apprezzate manifestazioni in Italia.



Il Palazzo della Gran Guardia, nel corso dei due giorni della "53ª Manifestazione Filatelica e Numismatica Veronese" (anno 1979), che ancora non si chiamava Veronafil (lo sarà solo a partire dal 1983)

Col passare degli anni, visto il costante successo di presenze degli operatori commerciali e di collezionisti, le manifestazioni divennero due: una in primavera e l'altra in autunno, come poi verrà meglio specificato. Pian piano Verona divenne, così, il polo d'attrazione del collezionismo in Italia, un polo che creava punti d'informazione e di contatto utili per le conoscenze e lo studio della moneta e del francobollo.



L'annullo postale speciale per la 53ª manifestazione

Un appuntamento importante, questo, che donava alla città di Giulietta e Romeo anche l'occasione per abbracciare un mondo di passioni collezionistiche che riusciva ad innescare una particolare atmosfera densa di ricerca, di studio, di spunti collezionistici.

Successivamente, causa l'incremento delle richieste di partecipazione da parte degli operatori commerciali, i saloni e l'androne della Gran Guardia non furono più

sufficienti per far fronte alle esigenze organizzative, in costante evoluzione.

Commercianti in aumento, l'esigenza di disporre anche di stand, oltre ai tavoli forniti dal Comune, le complesse operazioni logistiche, le difficoltà di parcheggio per gli operatori economici, costrinsero a cambiare sede.

A questa scelta concorse anche il fatto che, a causa delle improvvise elezioni politiche da svolgere, i tavoli forniti dal Comune non furono più disponibili e fu così necessario organizzarsi diversamente.

Da allora, le manifestazioni approdarono al secondo piano dell'edificio "AGRICENTER", in Fiera. Prima solo metà piano, poi tre quarti di piano, infine il piano intero.

Non da poco le difficoltà logistiche da affrontare e risolvere per portare al secondo piano il materiale con due ascensori che definire "avventurosi" sarebbe generoso, ma abbastanza aderente alla realtà.

Ma non era difficile fare di necessità virtù e così il tutto procedeva. Una bella avventura, in ogni caso.

In compenso operatori e visitatori erano sempre in numero maggiore, molti di provenienza estera.

A partire dal maggio 1999, la "Veronafil" si spostò, ulteriormente, nel padiglione n° 37 (l'attuale n° 8), al piano terra, non nuovo, ma più ampio ed adatto alle esigenze organizzative e alle presenze dei collezionisti.



La panoramica globale di una recente Veronafil

Oggi le Veronafil costituiscono una magnifica realtà, vanto della città di Verona, che ne ha organizzate ben 120, finora, gonfiandosi d'orgoglio nel vedere le centinaia e centinaia d'operatori italiani e stranieri che, fedelmente, prendono posto nel padiglione n° 8 e gli oltre 30.000 visitatori che nei tre giorni previsti dalla manifestazione passano di tavolo in tavolo certi di trovare, prima o poi, il loro pezzo preferito.

Il Consiglio Direttivo della Scaligera ha anche ben compreso il lievitare d'interessi per altre forme di collezionismo: alcune d'antica tradizione altre esplose con il progresso della vita: gli orologi, il piccolo antiquariato, le stampe, la Militaria, l'oggettistica d'epoca, i libri, i documenti, le tele carte, i kinder e così via.

I puristi della filatelia e numismatica sicuramente possono storcere il naso, ma comprendono di certo la convenienza e l'opportunità del dare respiro a quel moto che recita: *"collezionate ciò che volete, ma collezionate!"*, da aggiungere al motto che i visitatori hanno forgiato: *"Se non lo trovi alla Veronafil allora non esiste"*. Lunga vita, perciò, alle Veronafil!

Ro. Ro.

La "Voce Scaligera": la voce di Verona che colleziona

di Roberto Rossini

"Nel 1978 ricorre il 45° anno di fondazione dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona ed in occasione di questa ricorrenza sono lieto di presentare, nella mia veste di Presidente, una nuova iniziativa della "Scaligera": la nascita d'un notiziario.

È un impegno, questo, che completa la già notevole attività dell'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera", tesa a far conoscere, apprezzare e diffondere sempre di più e meglio la Filatelia e la Numismatica ed ad imprimere a queste quel carattere soprattutto morale e culturale al quale si sono rivolti, da sempre, gli sforzi associativi scaligeri.

Questa iniziativa, sia ben chiaro, non intende sostituirsi ad altre ben più quotate ed importanti realtà del campo editoriale oggi esistenti in Italia, ma vuole essere – solo e soltanto – la libera voce del collezionismo filatelico e numismatico veronese.

Con questa modesta iniziativa, la "Scaligera" si augura di raggiungere e conseguire due obiettivi:

- creare un legame di simpatia fra i collezionisti veronesi e quelli di altre città;
- contribuire a diffondere e consolidare il collezionismo filatelico e numismatico inteso come momento culturale ed educativo".

Guido Strapazzon

Questo l'editoriale semplice e sintetico con cui, in occasione della 51ª Manifestazione filatelica-numismatica di Verona del 1-2 aprile 1978, Guido Strapazzon, Presidente ed appassionatissimo collezionista di francobolli e di cartoline maximum, presentava il primo numero d'un modesto, ma significativo "Notiziario filatelico-numismatico dell'Associazione Filatelica Scaligera".



La nuova testata (chiamiamola forse meglio... testatina!) recitava: *"La Voce Scaligera"*, del formato di 17x 24 cm, in verticale, constava di 8 pagine (oltre alle quattro di copertina), tutto in bianco nero; veniva impaginato dal socio Giovanni Castellani e stampato dalla Tipografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (VR).

Il contenuto era, per buona parte, opera appassionata di Guido Strapazzon, e riportava brevi e sintetici articoli di filatelia e numismatica, di storia della filatelia, di notizie storiche sulla bella ed antica città di Verona, curiosità, proposte collezionistiche e, ovviamente, notizie associative della Scaligera e della Filatelia in generale.

Guido Strapazzon, il cui ricordo mi porta alla mente la sua grande voglia di fare per questa sua "Passionaccia" che gli portava via tutto il Suo tempo e anche di più, ne era l'indiscusso curatore.

Sono passati 34 anni (per circa 25 ne fu l'indiscusso Direttore) e la *"Voce Scaligera"* è sempre viva e vegeta.



S'è rifatta il trucco fissando al meglio la sua copertina, s'è tinteggiata coi colori dell'arcobaleno, ha aumentato il numero delle pagine, mediamente circa 50, per numero, ha aperto le sue pagine a vari collaboratori, Soci e no, ha ampliato gli orizzonti d'intervento, ha aperto le braccia alle nuove forme di collezionismo oggi sorte. Cerca anche di portare più conoscenza dei fatti storici italiani e mondiali. È aperta a chi vuole collaborare.

È stata regolarmente iscritta nel Registro della Stampa del Tribunale di Verona, al n° 1834; viene offerta gratuitamente a tutti i Soci ed a chiunque ne faccia richiesta, viene esaurita nel corso di ogni "Veronafil".

Viene, ottimamente, stampata in 3.500 copie dalla Tipografia Aurora (bravi!) di Verona e gode di ottima salute. Lunga vita anche alla *"Voce Scaligera"*!



Le confessioni di un ottuagenario, per l'80° della "Scaligera"

di Ercolano Gandini

L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona (A.F.N.S.) celebra quest'anno l'80° anniversario di fondazione!

Un anniversario importante non solo per i veronesi, che sono orgogliosi di quest'Ente ricreativo, filantropico e non avente scopi di lucro, ma soprattutto importantissimo per il mondo del Collezionismo italiano, europeo ed extra-europeo, che da sempre ha trovato nelle manifestazioni Manifestazioni Filateliche Veronesi (le "Veronafil", oggi arrivate a 120 edizioni!), organizzate dalla "Scaligera", l'humus ideale per la nostra "Passionaccia", cioè la passione per le collezioni, gli scambi, i commerci filatelici, numismatici e delle cartoline.

Erano le ore 16.30 del 2 luglio 1933, quando da un gruppo di illuminati collezionisti riuniti in una sala dell'Albergo Accademia di Verona – di cui ricorderemo i loro nomi – venne aperta la seduta costitutiva l'A.F.S. (così fu chiamata, alla nascita).

Era nata l'Associazione che imprimerà al collezionismo italiano un'accelerazione positiva e consacrata nel tempo, era nata l'Associazione che avrebbe dato al Collezionismo italiano una certezza di ricerca annuale e poi semestrale, per i collezionisti, che a Verona troveranno l'ambiente adatto sempre di più verso "l'empireo" del collezionismo.

Com'è ricordato nell'atto costitutivo, prima del 1933, furono fatti vari tentativi infruttuosi per far nascere – com'era accaduto in altre importanti città italiane – un'associazione filatelica tanto auspicata. Erano pervenuti più volte stimoli importanti ma ricordati il maestro di tutti noi: il rag. Lorenzo Bernardelli, da parte di associazioni consorelle e soprattutto del compianto avvocato triestino Mario Buzzi.

Ma solo nel 1933 si formò la fulgida Associazione veronese di filatelia. La sede fu fissata, inizialmente, presso l'hotel Accademia di Verona, messa a disposizione da Onofrio Zanotelli (proprietario dell'hotel Accademia). Dieci anni dopo, la sede era presso il Caffè Dante, in Piazza dei Signori, nel centro di Verona.

Venne deciso d'appoggiare le comunicazioni ufficiali dell'Associazione al giornale "L'Arena", il quotidiano locale, mentre il "Corriere Filatelico" di Milano venne eletto organo ufficiale per la stampa tecnico-filatetica.

Ricordo ancora chiaramente i nomi del gruppo costitutivo: il Cap. Agosti e Signora, il rag. Guasone Scipolo, l'ing. Severi, il sig. Merolli, il sig. Bovara, l'ing. Gini, il sig. Nicodem, il sig. Andrioli, il sig. Fiss, il sig. Ronca, l'avv. Piccoli, il rag. Peretti, il rag. Bernardelli, il sig. Pollice, il rag. Rossi, il sig. Vallotto, il sig. Gila, il sig. Sonetti. Avevano dato la loro adesione scritta i Sigg. dr. Perotti, il dr. conte Campostrini, il Sig. Facci, il dr., Schletchtleitner, l'ing. Tomiolo, il sig. Mandrini, il conte Murari della Corte Brà, il sig. Morelle, il sig. Rizzo, il sig. Carli.

Primo presidente fu eletto il rag. Lorenzo Bernardelli, "collezionista di Europa e di tutto ciò che ha tratto con la Storia della Posta, un'Italia" e perito filatelico.

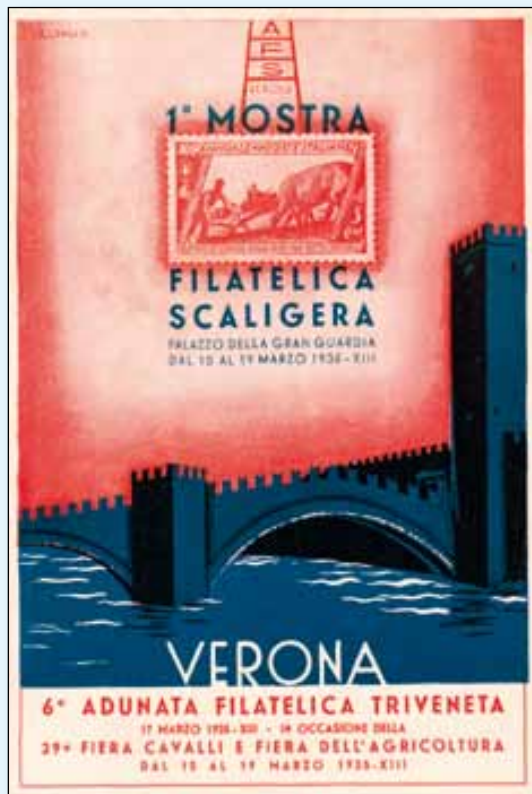
I soci fondatori ebbero l'anzianità d'iscrizione dell'anno 1931.

16 furono gli iscritti iniziali, dopo dieci anni divennero 339: un cammino ascendente che è continuato fino agli anni '80, quando fu raggiunta la quota di 600: un vero record! Vediamo perché tanto successo? Un successo che continua ancora.

L'Associazione Filatelica Scaligera organizzava ogni anno, in occasione della **Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli**, nel mese di marzo, la **"Giornata Filatelica Italiana"**. Nel 1935, unitamente all'Associazione Filatelica Triveneta, l'A.F.S. organizzò la 1ª Mostra Filatelica nella Fiera di Verona (Palazzo della Gran Guardia).



L'annullo relativo alla manifestazione, del 17 marzo 1935, XIII dell'Era fascista



Cartolina riferita alla 1ª Mostra Filatelica Scaligera, 10-19 marzo 1935, nel Palazzo della Gran Guardia, coincidente con la 6ª Adunata Filatelica Triveneta



Nel 1940, la Scaligera volle celebrare il Centenario del 1° francobollo che vide la luce (il famoso "Penny Black" britannico), che coincise con l'effettuazione della 3ª Giornata del Francobollo (17 marzo 1940).



Ecco la busta approntata per celebrare il 100° anniversario del 1° francobollo

Le guerre a cui l'Italia, purtroppo, partecipò o promosse, impedirono all'Associazione di espandersi com'era nelle aspettative dei Soci fondatori.

È doveroso ricordare che nel 1944, e durante tutto il periodo di guerra, fu presidente il Sig. Pegreffi dr. Giona, con l'ing. Carlo Tomiolo come vicepresidente e con il Sig. Eraldo Pollice quale Socio filatelico più conosciuto e dinamico veronese.

Fu il Presidente Giona Pegreffi che firmò la cartolina che segue, prodotta nel 1945, emessa dallo Studio Filatelico Nicodem, di Verona, con l'immagine di Cangrande della Scala.



In bella vista la cartolina emessa dalla Scaligera nel 1942, per celebrare la Vª Giornata Italiana del Francobollo, incisa da Claudio Bonacini, in stampa calcografica, di rara bellezza



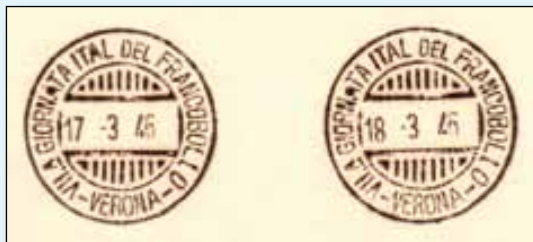
Qui sopra è visibile la cartolina con l'annullo postale riferito alla VIª Giornata Filatelica Triveneta, prodotti a cura della A.F.S. di Verona, il 14 marzo 1943 – XXI dell'Era Fascista.

Curiosa appare la scritta pubblicitaria posta nello spazio destinato al francobollo: "FATEVI SOCI dell'Ass. Filatelica Scaligera" e la scritta verticale, centrale: "La Filatelia è scienza, cultura, diletto"

Finita finalmente la 2ª Guerra Mondiale, la presidenza della "Scaligera" ritornò nelle sapienti mani del rag. Lorenzo Bernardelli, che prese parte in armi al conflitto, dal 1940 al 1945.

Mentre scorriamo questi documenti così vivi, così cari, così vicini a tutto il nostro mondo collezionistico veronese, mi viene da ricordare tanti stupendi filatelisti, Soci della nostra Associazione, il "Guru" della Filatelia Italiana.





Il conte Filippo Bagagli Petrucci di Firenze, il dr. Bazzi Albino – insigne presidente del Circolo Filatelico Mantovano – il dr. Giulio Bolaffi – fondatore dell’omonima ditta – il Sig. Cappelletti Carlo Alberto, il segretario-tesoriere più importante Sig. Cабianca Gaetano, il conte Califfi di Villalta Antonio, che ha retto le sorti dell’Associazione durante il fascismo, il Sig. Farane Umberto, bresciano. E ancora: il Sig. Fiecchi Alfredo, di Milano il Sig. Giustacchini Mario, che diverrà l’imperatore della carta italiana, il dr. Ghiglione Ezio, negoziante, l’ing. Armando Lodi di Venezia, dirigente della SEI di Verona, che si prodigò per far nascere, presso il Circolo Dipendenti Enel, un nuovo circolo aggregato alla Scaliqera.

Non dimentichiamo, poi, il rag. Gino Nicodem – il più conosciuto ed onesto commerciante di francobolli di Verona e i fratelli Oliva, che hanno risieduto – durante la guerra – in quel di Guidizzolo ed a cui dobbiamo tante rarità della R.S.I..

Ancora: il ten. dr. Luigi Raybaudi Massilia, insigne maestro del periodo napoleonico, negoziante specializzato in "Antichi Stati" italiani.

Dobbiamo a Raybaudi se Verona ospitò una delle più belle mostre sugli Antichi Stati Italiani, esposta nel ridotto del teatro Filarmonico di Verona. Ma ce ne sarebbero tanti altri, che il tempo mi ha fatto dimenticare.

Nel 1946, nacque – all'interno dell'Associazione Filatelica Scaligera un: **"CIRCOLO FILATELICO GIOVANILE"** che si presentò sovrastampando alcuni francobolli della RSI con la scritta: **"C.F.G."**, come si può ben notare nei francobolli sotto, in mostra.



Nessuno ha mai voluto informarmi di questa iniziativa, peraltro, che è coincisa con la manifestazione dell'a-prile 1946, forse qualcuno non aveva accettato il ritorno "In cattedra" dei politici sconfitti, altri propendevano che si trattasse di uno scherzo "Veronese" (*veronesi tuti mati!*), altri ancora che fosse un ricordo della data di fondazione della Città eterna, che contava gli anni a partire dal 1924: il 21 aprile era Festa nazionale.

Insomma, sia come sia, chi li ha prodotti non s'è mai manifestato.

Dobbiamo arrivare agli anni 1951-52-53, per vedere stampate diverse belle cartoline celebrative di eventi filatelici organizzati dall'A.F.S., a firma di Eraldo Pollice. In particolare, nel 1954, in occasione della XV Giornata del Francobollo, la Scaligera chiese ed ottenne di stampare una cartolina raffigurante il famoso quadro di Gregorio Sciltian, dal titolo: "Il Filatelista".

Si continuò anche negli anni seguenti 1955-1956-1957, per avere ancora delle splendide giornate filateliche veronesi, organizzate con tanto di cartoline celebrative e con altrettanti annulli postali speciali emessi per tali occasioni.

Appunto nel 1956, venne celebrata a Verona la XVII Giornata Italiana del Francobollo e la bella cartolina dedicata porta la firma di Santoro, mentre quella del 1957, qui sotto visibile, è firmata ancora dal bravo Eraldo Pollice.



Prima d'addentrarmi nella sintesi delle attività annuali che ci permetteranno di riscoprire i tanti avvenimenti creati dalla Scaligera in questi 80 anni di vita, vorrei ricordare, forse solo per la storia, come sono state diversificate nel tempo le nostre manifestazioni.

A partire dal 1938, i Convegni Commerciali di Verona sono stati identificati come:

- **Giornata Italiana del Francobollo** (dalla 1ª alla 20ª edizione del 1959);
- **Manifestazione Filatelica Scaligera** (dalla 21ª alla 29ª, nel 1967);
- **Manifestazione Filatelica Veronese** (dalla 30ª alla 38ª, nel 1974);
- **Manifestazione Filatelica Numismatica** (a seguito della variazione della ragione sociale dell'Associazione: da A.F.S. a A.F.N.S.), per divenire, su proposta del consocio gen. Roberto Rossini:
- **Veronafil**, la più prestigiosa manifestazione italiana, tuttora rimasta tale.

LE SEDI DELLE RASSEGNE

Le sedi della rassegna veronesi sono state posizionate in più punti diversi della città, a seconda della disponibilità logistica, al momento. In primis nel Palazzo della Gran Guardia, ubicato in Piazza Brà, sede che è rimasta mag-

giormente nell'immaginario collettivo, la più bella d'Italia. Dal 1935 al 1939, dunque, la sede è stata il **Palazzo della Gran Guardia**, sede della Fiera dell'Agricoltura, mentre nel 1940 fu l'**Albergo Accademia**, sito in Via Scala, fra la Piazza Brà e l'Arena.



L'annullo relativo alla XIII manifestazione, del 1957

Nel 1941, mentre eravamo in guerra, si fece il Convegno presso il **Caffè Dante**, in Piazza dei Signori e nel 1942 presso la sede del **Dopolavoro Aziendale Galtarossa**, sito in Via Fratta Pasini.

Dal 1943 al 1945, a causa del conflitto in corso, nessun convegno venne, necessariamente, organizzato.

La ripresa del Convegno commerciale, nel 1946, ebbe come sede l'**Albergo Riva San Lorenzo**, in Corso Cavour, mentre nel 1947 si usò, per la prima volta, il **Ridotto del Teatro Filarmonico**.

Negli anni 1948-50 si ritornò, dopo la ristrutturazione, al **Palazzo della Gran Guardia**, nelle sue splendide "Sala Vini" e "Sala Grani".

Nel 1951, il Convegno fu organizzato presso la **Palestra Bentegodi**, in Via Trainotti, prestigiosa ed affermata sede dello sport veronese.

Negli anni 1952-54, il Convegno fece ritorno ancora presso la **Gran Guardia**, mentre nel 1955 (a causa della sua indisponibilità) fummo ospiti dei saloni dell'**Esedra Club**.

Dal 1956 fino all'anno 1980, ritornammo ospiti fissi del Comune di Verona ancora presso il **Palazzo della Gran Guardia**, dove le manifestazioni filateliche veronesi sono cresciute, furono sempre più apprezzate, oserei dire "amate".

Da allora, le "Veronafil" sono state ospiti dell'**Ente Fiera di Verona**, prima nel Palazzo "Agricenter" (2° piano), poi in un **padiglione fieristico** a piano terra del vasto complesso riservato alle mostre.

Io arrivai alla Scaligera nell'anno 1959, proveniente dal Circolo Filatelico della SEI di Verona, dove avevo fondato il Circolo Dipendenti, assieme all'ing. Lodi, al dr. Ambroso Tommaso ed altri appassionati.

L'inizio della mia vera e proficua partecipazione alla filatelia avvenne - però - dal 1961, anno del mio matrimonio e della mia venuta definitiva a Verona.

Durante la mia permanenza, che continua, numerosi Presidenti hanno retto l'Associazione, alternandosi con passione e slancio nel cercare di migliorare sempre più l'Associazione.

Sono elencati nel riquadro qui di seguito.

I PRESIDENTI della Scaligera

1. Bernardelli rag. Lorenzo	1933-1942
2. Pegreff dr. ing. Giona	1943
3. de Califfi di Villalta co. Antonio	1944
4. Cavallaro sig. Agostino	1945-1953
5. Bernardelli rag. Lorenzo	1953-1958
6. Ronca sig. Giulio	1962-1964
7. Cavagnari dr. Camillo	1965-1966
8. Bernardelli rag. Lorenzo	1967-1969
9. Strapazzon geom. Cav. Guido	1970-2004
10. Citarella gen. Giuseppe	2004-2011
11. Citro col. Michele	2012-...

IL SERVIZIO NOVITÀ

Grande importanza - dal punto di vista organizzativo - l'ha sempre avuta il Socio Volontario che reggeva il Servizio Novità. Il primo in assoluto - e il più importante - è stato **Carlo Alberto Cappelletti**, a cui dobbiamo, a distanza di tanti anni, riconoscenza per la qualità del lavoro svolto, la rigorosità e certezza di vero galantuomo. Egli diceva: *"per dividere i francobolli ricavandoli dai fogli bisogna piegarli sette volte sulle forature"*; questo era il suo motto. Un francobollo rotto voleva dire, infatti, perdita netta per il responsabile.

Cappelletti è stato anche il tesoriere delle manifestazioni; quando alla fine lasciò l'incarico mi consegnò il libretto bancario con ogni specificità.

Di lui abbiamo conservato un grande ricordo d'amicizia e di rispetto: il *"Barba gelata"*, così confidenzialmente - noi giovani - chiamavamo il grande collezionista, che ci scrutava attentamente con occhi severi per capire se avevamo effettivamente lo spirito, la forza e l'amore per continuare questa nostra avventura che dura da quasi cinquant'anni.

Poi fu la volta di **Alberto Broz**, grande e deciso distributore del Servizio Novità e anche delle Buste 1° Giorno: un lavoro certosino e improbo.

Giunse, quindi, l'ora di **Dino Luppi**, "toscanaccio" proveniente dai Conti Correnti delle Poste Italiane; fu un uomo che ha vissuto il momento più esilarante del nostro collezionismo: era il momento dei "Fogli" interi. Va doverosamente ricordato come la nostra sede fosse frequentata da tanti "Personaggi" e Soci che s'occupavano di speculazioni. Erano i famosi *"Fogliaroli"*!

Dopo Luppi è stata la volta di **Renzo Maistrello**, alpino, tutt'oggi valido collaboratore, che ha meccanizzato il Servizio Novità. Ottimo!

LE SEDI ASSOCIATIVE

Per quanto attiene a questo aspetto, l'atto costitutivo recita: *"... fin tanto che l'Associazione non potrà disporre d'una sede propria..."* e così venne fissata la sede presso l'**Hotel Accademia**.

Poi è stata la volta dell'**Hotel Colomba d'Oro**, del **Caffè Dante**, dell'**Hotel Gabbia d'Oro**, del **Palazzo Malaspina**, in via Emilei, poi - come ho già detto - in



via **Bartolomeo Rubele n° 1**, quindi in **Via Oberdan n° 11**, a far tempo dal 1980 ed infine in via Cavour n° 2 presso il **Palazzo Carlotti** (dove siamo tuttora) grazie alla generosità del compianto marchese Claudio Carlotti e continuata dalla gentile signora Sizzo.

Una panoramica degli avvenimenti creati dalla Scaligera anche se solo in forma sintetica, fanno meravigliare noi stessi che siamo stati partecipi e responsabili dal 1967 a tutt'oggi di tutti gli avvenimenti che si possono accreditare alla solerzia dei veronesi.

Era festa grande in Piazza Brà quando si svolgevano le Manifestazioni filateliche!

Una bella foto ritrae i partecipanti durante l'anno 1939. I meno giovani riusciranno facilmente a riconoscere tutte le maggiori personalità venute a Verona per una Manifestazione. I più giovani pazientino un momento.

responsabile delle Mostre. Nel 1967, per la verità, ho fatto poco. Mi sono limitato a capire come funzionava il Grande Convegno, tenuto nelle due sale del Palazzo della Gran Guardia in Piazza Brà.

La Posta Italiana situava sempre il suo ufficio vendita nel corridoio che metteva in comunicazione fra di loro i due saloni occupati dalla manifestazione.

Racconto spesso questo episodio riferito a quel periodo. Cappelletti e Bernardelli erano i *"deus ex machina"* del Convegno. A me era stato riservato il compito, doveroso ed indispensabile, di imparare.

Così incominciai ad acquistare i francobolli del *"Ventennale della Resistenza"* (si potevano ottenere, al massimo, 5 serie al valore facciale di 370 lire), che rivendevo ai commercianti presenti in sala alla somma di Lire 1.000: erano gli anni del "Boom"!



Sui gradini che adducono al Palazzo della Gran Guardia, un folto gruppo di collezionisti si fa fotografare con disinvoltura: in abiti civili, con o senza cappotto, con l'uniforme del Regio Esercito, con cappello, senza o con il fez: tutti sono legati dalla stessa "Passionaccia" per la Filatelia

Prima di ricordare i grandi avvenimenti che hanno visto coinvolta la città tutta, con tutte le sue strutture ricettive, devo ricordare che dal 1966/67 le Manifestazioni Filateliche Veronesi hanno avuto un doppia cadenza annuale: ad aprile e ottobre (così erano state programmate) perché la Fiera di Verona, a cui noi eravamo legati, aveva diversificato la Fiera dell'Agricoltura in primavera e quella dei Cavalli in autunno.

È l'anno in cui assunsi la responsabilità di tesoriere e

Ora cerchiamo di ricordiamo sommariamente alcuni avvenimenti principali che hanno caratterizzato le manifestazioni veronesi dal 1946 al 2012, divenute, dopo VERONA '80, le ben note "VERONAFIL".

Ecco quindi che il 10, l'11 e il 12 maggio 2013 celebriamo la 120ª Veronafil, nome appropriato voluto dal consigliere gen. Roberto Rossini, il nostro direttore della Rivista *"La Voce Scaligera"*.

Ho già accennato come le prime manifestazioni vero-

nesi si tenevano in contemporanea alla Fiera Cavalli e dell'Agricoltura di Verona e si svolgevano presso il Palazzo della Gran Guardia, di concerto con la Giornata Italiana del Francobollo.

La Scaligera si è dotata, negli anni dal 1961, di 200 quadri di proprietà per le esposizioni, per poter affiancare ai Convegni organizzati sempre una grossa mostra di carattere nazionale. Il progetto dei quadri è stato realizzato dal geom. Grassi, che lavorava come apprezzato tecnico della manutenzione per l'ospedale di Verona, grande tematico e collezionista di specializzazioni italiane. Mi ricordava, ogni volta che mi vedeva impegnato nelle mostre che, fin da quella data, ne ero responsabile; "ricordati che il progetto è mio", ribadiva. Avevi ragione caro amico, è un quadro da esposizione leggero, semplice e sicuro per il montaggio, adatto alla visione di tutti i pezzi esposti. Il 1966 fu un anno cruciale per la nostra Associazione: perché il 22 marzo 1966 celebriamo il Centenario dell'unione del Veneto all'Italia, (venne a Verona per l'occasione il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat); per l'occasione celebriamo la XXVII Manifestazione Filatelica, alla Gran Guardia, nei giorni 2-3 aprile 1966 e poco dopo diamo inizio alla 2ª manifestazione annuale, sempre alla Gran Guardia, il 15 ottobre 1966.



Era questa la data in cui la Città di Verona venne ceduta dagli Austriaci ai Francesi (era questo il protocollo politico) e da questi subito passata all'Italia.

La firma dell'accordo avvenne nello storico Palazzo Carli, che nel secondo Dopoguerra del secolo scorso ospitò un importante comando: quello delle Forze Terrestri del Sud Europa "FTASE".

Qui sotto, ecco l'annullo relativo a quella seconda celebrazione.



Nel 1969, A.F.S. fonda la SANCIP (Sezione Autonoma Nazionale Collezionisti di Interi Postali) e poi, nel 1979, se ne celebra il decennale. Perché tanto interesse per questo ramo dell'associazionismo?

La risposta è semplice e complicata nello stesso tempo. La penna vorrebbe poter scrivere tutto, ma mancano i soggetti che possono dire la loro.

Diciamo così! La Scaligera aveva tutto l'interesse a farsi riconoscere per i meriti specifici nel campo del collezionismo di interi postali. Il socio Pertile era della Scaligera quando fece il primo volume di interi postali! Guido Strappazon voleva crearsi una possibile presidenza nel caso si fossero creati arrivismi.

Io osservai senza lasciarmi coinvolgere pensando solo alla Scaligera, che stava emergendo in tutti i campi.

Nel 1970, celebriamo la 36ª Manifestazione Filatelica Veronese.



Nel 1971, il 3-4 aprile, celebriamo la 37ª Manifestazione e utilizzammo per la prima volta la sala Grani, quella per intenderci che conteneva la cabine telefoniche per le contrattazioni, mentre il ridotto del Teatro Filarmonico Verona ospitava la più importante Mostra sugli Antichi Stati. Per l'edizione autunnale della Mostra venne emessa una cartolina, a firma Giuliani, a celebrazione del "Lombardo Veneto", dotata di annullo.

La cartolina è visibile a seguire, nella pagina seguente.





Cartolina, tratta da bozzetto di Marco Giuliani riferita alla 38ª manifestazione

A memoria ricordo le collezioni di Würer, del conte Bagagli Petrucci, di Bernardelli, di Bolaffi, di Fedeli, di Bazzi e Faraone, di Provera, ecc.

Dobbiamo ricordare che nel 1971, la Scaligera partecipò alla Stagione Lirica, in base ad un accordo con il Comune di Verona, utilizzando cartoline di vario tipo, ma soprattutto quelle offerte gratuitamente dall'Ente Arena.

Sotto gli *arcofoli* dell'Arena un nostro incaricato (il sig. Bianchi) vendeva le cartoline in questione.

Sempre nel 1971 A.F.S. diede vita al "GRAN PREMIO D'ARTE MARCOFILA". In tale occasione si utilizzò la targhetta con il logo scaligero.

Non ricordo bene come siano andate le cose, ma certamente, nel 1971, il Gran Premio Internazionale d'Arte Filatelica "SAN GABRIELE" celebrò a Verona la sua 3ª edizione. Gestiva la Manifestazione Eraldo Pollice, come si può dire, a latere delle Manifestazioni scaligere.

Voglio ricordare la prima Mostra Nazionale di Posta Militare tenutasi a Verona il 5-6 aprile 1975. Tre Collezionisti di Posta Militare erano stati soci fondatori appunto della A.I.C.P.M. a Prato: Gandini, Toffaletti e Garavaso. Ecco perché fu tenuta a Verona, grazie al presidente Luciano Bozzetti, la manifestazione di Storia Postale. Era la 45ª Edizione ed è stata nominata "VERONA 75".

Fino al 1979 le Manifestazioni Filateliche Veronesi si tennero presso i saloni della Gran Guardia; ancora oggi, molti vecchi commercianti ricordano con grande rimpianto le manifestazioni veronesi in Piazza Brà.

Erano altri tempi, non solo perché eravamo più giovani, ma perché i mercati e il collezionismo "tiravano" molto: anni assolutamente indimenticabili!

Nella primavera del 1980 ci furono le elezioni politiche e la Gran Guardia rimase praticamente senza... tavoli perché quelli abitualmente concessi in comodato dal Comune erano serviti per le elezioni politiche (Mi ero presentato candidato alle elezioni comunali e portavo il numero 32).

La manifestazione di marzo servì solo come preparazione alle Manifestazioni Filateliche nazionale del 27-30 novembre 1980.

Il grande, insostituibile, infaticabile organizzatore delle mostre nazionali era stato fino al 1979 Giorgio Kouzhan. Un gruppo di lavoro della Scaligera era stato appunto a Roma a imparare la lezione.

Chiedemmo ed ottenemmo di avere quale segretario generale il Presidente della Scaligera il geom. Guido Strazzon e Capo della Mostra Gandini Ercolano.



Così il 27/30 Novembre organizzammo alla Fiera di Verona, Padiglione n. 2, la più ampia manifestazione che mai si sia svolta in Italia. Con la Grande Mostra si sviluppò anche il convegno commerciale.

Non ottenemmo il francobollo come era nella tradizione, ma solo una cartolina postale con il logo nostro. Era stato fatto così anche per Palermo e quindi andava bene anche per noi.

Presidente di VERONA 80 è stato l'on. Giambattista Rosi. Il gran Galà con premiazione fu tenuto presso il Circolo Ufficiali di Castelvecchio, grazie all'interessamento dell'allora Maggiore Giuseppe Citarella.

Tavole rotonde organizzate dal CSI di SP, Albo d'Oro della Filatelia, emissione di interi postali, medaglie di bronzo, argento e oro, una Mostra delle più riuscite e importanti d'Italia, Ruolo dei Veterani, Assemblée Società Federate. Forse la più interessante Manifestazione Veronese del periodo.

Verona 80 ha messo la città di Verona al centro del collezionismo filatelico e numismatico facendola divenire il più grande in assoluto e più importante convegno commerciale italiano. Dal 1980 tutti gli Alberghi cittadini e delle località vicine si accorgono che in Fiera si celebrano le Manifestazioni Veronafil perché si ha il "tutto occupato" come per la stagione dell'Arena.

Dopo la costruzione dell'attuale PALAEXPO, che un tempo si chiamava AGRICENTER, la Scaligera terrà i suoi convegni presso la Fiera di Verona: due volte l'anno: in primavera e in autunno.

Vorrei ricordare, come il Convegno di primavera che si teneva in marzo (ora si tiene a maggio) e quello d'autunno, (un tempo in ottobre) è in programma per novembre: la Fiera dell'Agricoltura, come abbiamo ricorda-

to si era divisa in Fiera dell'Agricoltura e in Fiera Cavalli e noi abbiamo seguito le stesse sorti.

Per la verità il rag. Bernardelli aveva pensato di realizzare la seconda edizione annuale in ottobre. Dopo una o due edizioni il Circolo di Bologna lo convinse di cedere la data di ottobre. La Scaligera non poté più realizzare la seconda edizione annuale in ottobre perché Bologna, attraverso la Federazione, non voleva più lasciare la data concessa provvisoriamente.

Noi eravamo più sereni per la data di novembre perché avevamo più spazio per organizzare i Convegni dopo il periodo estivo. Però!

Prima di lasciare alla distinta penna del direttore della Voce Scaligera, voglio ricordare le grandi firme che hanno caratterizzato tutta la meravigliosa emissione di quelle cartoline ricordo di ogni manifestazione.



È un insieme splendido e capace sguardo tutto il grande lavoro espresso dalla Scaligera in queste 120 edizioni. Una delle tante cartoline prodotte dalla Scaligera, è quella relativa all'annessione del Veneto al Regno d'Italia, del 1866, di cui si celebrava il centenario.

Ecco i nomi dei più significativi disegnatori della Scaligera che, nel tempo, hanno inondato l'associazione di bozzetti per cartoline d'ogni tipo:

Eraldo Pollice, Ernesto Pollice, Renzo Bernardelli, Andrea Bonacini, Nane Ainardi, Bruno Prosdoci, Gilberto Toffaletti, Eros Donnini, Nani Tedeschi, Gianluigi Zamboni, Giona Pegreff.

Ma solo per ricordare i più importanti di essi.

La Scaligera ha svolto avvenimenti tanto importanti sia per i commerci e sia per il collezionismo, ecco una sintesi di quanto effettuato negli ultimi anni.

Le manifestazioni degli ultimi 30 anni con le Società Filateliche Italiane-Mostre nazionali

- 1980:** Manifestaz. filateliche naz. Verona 1980;
- 1984:** Manifestaz. filateliche naz. Verona 1984;
- 1988:** Giornata Filatelia: Selezione Reg. Veneto;
- 1989:** Giornata Filatelia: selezione interregionale delle Regioni Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia;
- 1994:** Manifestaz. filatelica naz. "Verona 84";
- 1995:** Esposizione nazionale di Storia Postale Militare;
- 1996:** Finale nazionale di Aerofilatelia, interofilia e Storia Postale;
- 2001:** Finale Campionato Italiano di Filatelia, Serie Cadetti;
- 2003:** Esposizione Filatelica Nazionale: Storia Postale classica, Filatelia moderna, Filatelia Fiscale.

Le manifestazioni Filateliche con le Associazioni Nazionali Italiane

- 1971-78:** C.I.F.T. Gruppo Musica: mostre filateliche nazionali sul tema musicale;
- 1990:** A.I.D.A. - Giornata della Aerofilatelia;
- 1992:** 1° Campionato Italiano di Filatelia Sportiva;
- 1994:** C.I.F.T. Gruppo Musica: Esposizione sul tema musica;
- 1994:** A.I.S.F.: mostra tematica sul tema "Scout-filatelia";
- 1997:** U.I.F.O.S.: 3° Campionato italiano di filatelia sportiva - serie nazionali;
- 1999:** U.I.F.O.S.: 4° Campionato italiano di filatelia sportiva - serie nazionale;
- 2000:** Associazione Triveneta di Filatelia - serie nazionale;
- 2001:** C.I.F.T. - Premio Fedele Fenaroli;
- 2002:** A.I.D.A. - Mostra di Aerofilia, Storia Aerea ed Aeropostale;
- 2002:** AICAM - Esposizione nazionale di meccanofilia sportiva MEC-SPORT 3.

Nel 1962, la cartolina per la XXIII Manifestazione Filatelica Scaligera recitava: "LA FILATELIA RESTI DILETTO". L'augurio che mi sento di fare è che questo slogan resti sempre valido anche per il futuro.

Non toglieteci la nostra "Passionaccia"!



I Segretari associativi (La Canoa!)

di Ercolano Gandini

Cuore e centro nevralgico di ogni associazione è il Segretario! La "Scaligera" ne ha avuti tanti ben preparati, di cui è difficile rappresentare sinteticamente il lavoro, fatto di tante piccole cose d'ogni giorno, di grandi intuizioni nei momenti difficili, di grandi scelte nei momenti delicati. Eccoli, i nostri Segretari!

Il primo di essi, socio fondatore, fu **Eraldo Pollice**; dieci anni dopo era ancora lui a guidare, assieme al Presidente Pegreffi, l'Associazione.

Finita la guerra, fu la volta di Carlo **Alberto Cappelletti** – barba bianca, rigido, preciso, solerte – grande appassionato e lavoratore per la filatelia: raccoglieva Italia, Francia e Germania. Fu lui consigliere, segretario, tesoriere; che mi ha consegnato, nel lontano 1968, ogni responsabilità amministrativa. Fu durante la Presidenza di Camillo Cavaignari che, per un breve periodo, unii le funzioni di segretario a quelle di tesoriere.

Successivamente fu poi la volta di **Giancarlo Accorsi**, fino al 1973.

A seguire venne: preparato, diligente, insuperabile per capacità professionale e per competenza specifica nel campo della filatelia e dei francobolli (era dirigente di un Ufficio ispettivo delle Poste di Roma, di stanza a Verona), il cav. **Luigi Ruggero Cataldi** che ha donato tutta la sua sensibilità e passione filatelico-associativa per più di trent'anni, alla Scaligera.

Gli è subentrato, da qualche anno, il rag. **Piero Ambrosini** che ha portato all'Associazione tutta la sua esperienza dirigenziale di moderno imprenditore.

Gli auguriamo una lunga vita associativa.

Ho voluto sottolineare l'importanza dei Segretari – nell'ambito di un'associazione – perché tanti fatti si portano a compimento se all'interno c'è chi dirige e programma logicamente i fatti che sono stati deliberati e da compiersi, o che rappresenta proposte.

Ne ricordo alcuni dei tanti avvenimenti che in questo lungo tempo sono avvenuti.

Nel 1973, anno eccezionale, e XL di fondazione della Scaligera: abbiamo celebrato la 41ª Manifestazione Filatelica Veronese, la "VERONA 73", il 7-8 aprile, poi la Fiera dei cavalli (11 maggio), il gemellaggio di Verona-Salisburgo (13 maggio), il 51° Festival Areniano (6 timbri speciali in ricordo delle opere liriche); poi a novembre il 50° anniversario dell'A.C. Verona, la rievocazione storica della corsa delle Torricelle, il 5° Gran Premio Internazionale d'Arte Filatelica (18 novembre) e, il 2 dicembre, la Giornata del Francobollo.

Fu in quell'anno che organizzammo con le nostre sole forze un trasporto postale a mezzo canoa, unico in Italia, con partenza da Ponte Catena ed arrivo in zona quartiere Filippini, dove il percorso si conclude dopo circa 7.5 chilometri di discesa dell'Adige in canoa.

Voluto da Gandini, organizzato dal segretario Cataldi, realizzato dal conducente la canoa sig. Vittorio De Togni, campione provinciale di canoa sul fiume Adige.



Il Direttore delle Poste di Verona (sx) consegna ai canoisti, sotto l'occhio vigile del segretario dell'AFS Accorsi (il terzo a dx, dietro) il dispaccio contenente la posta imbucata. In alto a dx l'annullo normale in data 18.3.73, alla partenza da Ponte Catena, in basso a dx l'annullo speciale usato all'arrivo in data 19.3.1973. Il tragitto fu compiuto il 19 mattina.

All'arrivo della canoa, nella zona dei "Cappuccini", era presente il Presidente Strapazzon, che con Accorsi, Bros e Cataldi, unitamente ad un tecnico ispettore postale accolsero il dispaccio che conteneva buste come quella rappresentata qui sotto.



Un altro avvenimento, voluto dall'allora vice Presidente Giuseppe Citarella, coadiuvato dal Presidente Strapazzon e dal Segretario Cataldi, fu il trasporto postale speciale – via aerea militare – Verona-Ramstein e ritorno, effettuato il 25 novembre 1980.

Fu un successo senza precedenti, particolarmente gradito! Ricordo che realizzammo un business eccezionale; sono documenti che ancora oggi vengono ricercati dagli specialisti.

Dalla Segreteria, oggi

Come in ogni ufficio che si rispetti, sia pubblico che privato, ci si imbatte volenti o nolenti nella "Segreteria". Anche la nostra Associazione non ne è esente. Si tratta, almeno qui da noi, di un vero e proprio porto di mare dove, tra squilli del telefono, fax in arrivo o partenza e posta elettronica da controllare si fa conoscenza col segretario. Questi, secondo il regolamento non scritto della Scaligera, dovrebbe conoscere a memoria, secondo le circostanze, di tutto e di più. Infatti si rivolgono a lui i consiglieri addetti alle prenotazioni, chiedendogli indirizzi, numeri di telefono, cosa e quanto ha prenotato il tale espositore, se ha effettuato la spedizione degli agognati pass e se ha provveduto ad assolvere la richiesta formulatagli... un secondo prima!

Quando fui nominato segretario, nell'autunno 2007, vi confesso che mi sono sentito spaesato: tutto il lavoro di segreteria era effettuato a mano, il sistema informatico era bandito e visto con sospetto.

Però non mi sono perso d'animo. Provenendo Infatti da un'azienda dove la tecnologia la faceva da padrona, mi sono guardato attorno e con l'aiuto dell'amico Sandro Cucuzza abbiamo rivoluzionato "l'ambiente".



La vecchia, cara "Olivetti" è stata messa definitivamente in pensione, anche perché erano spariti dal commercio i simpatici nastri rossi e neri, ed al suo posto abbiamo inserito un nuovo computer.

Si è deciso poi di creare un sito che, con enorme soddisfazione, funziona benissimo ed è di facile comprensione, basta solo seguire le istruzioni, ed avere un minimo di pazienza. Peraltro attraverso il nostro web si possono effettuare on-line le prenotazioni per la comodità, almeno spero, di tutti voi commercianti.

In questo modo il lavoro che viene svolto in fase di preparazione alla Veronafil (momento topico della nostra vita associativa) risulta essere più agevole pur rimanendo sempre di una certa complessità e delicatezza.

Comunque, la "mia" Segreteria, ora, la posso considerare un gioiellino tecnologico, non manca proprio nulla.

Adesso cari Amici e Soci della Filatelica sapete un po' di più di cosa si "nasconde" dietro alla nostra organizzazione. La gestione dei Soci, peraltro, è semplice. Così quando vi relazionerete con la "Scaligera" spero che un pensiero lo facciate anche al vostro Segretario.

Piero Ambrosini

La Logistica!

I problemi logistici, in un'associazione come la nostra, esistono solo quando si esce dalla "comoda" sede, per mostre o per le Veronafil in Fiera. La sede è... riposo! Eh, sì: sono proprio le Veronafil la prova di banco per la "Squadra sistemazione e manutenzione".

Quando il personale della Fiera ha effettuato il montaggio di stand, impianti elettrici e così via, tocca alla squadra in questione fare il lavoro "sporco" finale!



Ecco i "Magnifici 6" della squadra, con Visentini al centro in maglione e Pigozzi all'... ala destra! Sono viola di rabbia? Ma no...

Appena ci viene consegnato il salone, la squadra entra in azione: chi sistema i tavoli come da pianta, chi pulisce i banchi, chi distribuisce i cestini negli stand, chi attacca le tabelle ed i cartellini con le scritte degli espositori. E ancora: la sistemazione delle casseforti e, la loro pulizia e "deodorazione", il trasporto di materiali di piccolo taglio, la distribuzione sui banchi de "La Voce Scaligera", un aiuto col carrello agli espositori, ecc..

Poi, ovviamente, c'è da montare la mostra: assemblare i vari pezzi dei supporti metallici, garantire la pulizia dei vetri, montare bandiere e piazzare i vasi di fiori.

Quando poi, molto a ridosso dell'apertura al pubblico, sembra fatta ecco che nascono le esigenze impreviste: spostare una cassaforte, portare un altro tavolo, segnare con la fettuccia; serve questo e serve quello...

L'ossessione sono le sedie. Le sedie che ci fornisce la Fiera sembrano essere... maledette. Ad ogni tamburo battente, infatti, (soprattutto alla mattina, all'arrivo degli espositori) si sente il solito pianto di dolore: mi hanno preso le sedie, posso averne ancora. Dove vadano, cosa ne facciamo, lo sa solo il Creatore. Ma tant'è. Va considerato, poi, che il lunedì e il martedì dopo la manifestazione e tutti i Consiglieri della Scaligera si godono il meritato riposo, la Squadra deve recuperare, pulire gli oggetti, smontare le mostre, portare in sede il materiale della Segreteria.

Pazienza: il tutto fa parte delle regole del gioco. Tutto viene scordato se qualcuno si ricorda di sorriderci, di ringraziare e salutare. Qualche volta capita, persino...!

Dopo si ricomincia a riverniciare, ripulire, ripristinare. Questa è la dolce vita del Socio "Logista" della Scaligera. Che bei tempi quando in "Bra" c'erano solo tavoli!

Tanti saluti a tutti.

Adriano Visentini



Il Progetto Giovani

Da molti anni, esistono - importantissime - due iniziative, di cui la "Scaligera" può a pieno titolo vantarsene, finora uniche nel panorama delle Associazioni Filateliche Italiane. Esse sono:

- Il "**Progetto Giovani**", che da oltre un decennio vede impegnata la nostra Associazione, col prezioso contributo dell'UNICREDIT-Circolo di Verona, ad incentivare il Collezionismo filatelico e numismatico presso le scuole.



Il dr. Giuseppe Cirillo premia i ragazzi vincitori di un concorso nazionale alla presenza di varie autorità, in particolare, della dr.ssa Marisa Giannini, Responsabile Nazionale della Divisione Filatelia delle Poste Italiane

Oltre alla presenza, durante le VERONAFIL, di uno stand dedicato ai giovani collezionisti, dove viene distribuito gratuitamente, ogni anno, del materiale filatelico e numismatico, Soci della Scaligera, anche assieme al qualificato apporto del dr. Augusto Ferrara, fissano con i dirigenti scolastici un calendario d'appuntamenti presso alcune scuole, dove coinvolgere i ragazzi a diventare collezionisti. Il "Progetto Giovani", inoltre, ancora una volta unico in Italia, propone - con cadenza biennale - un Concorso Nazionale a premi, che nel corso delle sue edizioni, ha coinvolto centinaia e centinaia di giovani provenienti da scuole distribuite su tutto il territorio nazionale.

- I **Periti**: la presenza, anche questa da anni, ad ogni VERONAFIL, di uno stand dove i visitatori possono rivolgersi, gratuitamente, a Periti Filatelici Numismatici di chiara fama nazionale ed internazionale, per ottenere valutazioni e giudizi francobolli, buste e monete ecc.

Anche questo servizio, nato alle Veronafil, è, ripeto, totalmente gratuito e non ci risulta sia presente in qualche altra manifestazione filatelica o numismatica organizzata da Associazioni Filateliche.

Giuseppe Cirillo

In verità devo far presente che anche nella cittadina di Torri sul Benaco (VR) (2.800 abitanti) - per iniziativa del locale Circolo Filatelico Numismatico, presieduto dal nostro Socio Franco Pezzi (grandissimo esperto di monetazione e falsi numismatici) ha luogo, annualmente, un'attività (concorsi, mostre, conferenze nelle scuole) intesa a sensibilizzare i più giovani al collezionismo. La provincia di Verona, quindi, può vantare una preziosa opera rivolta ai giovani, nella speranza che in futuro "Sia vera gloria"!

Ro. Ro.

Il Servizio Novità

Sono Renzo Maistrello. Dovetti sostituire l'amico Dino Luppi - nella conduzione del Servizio Novità nell'ambito della Scaligera - circa una decina d'anni fa. Egli si diede da fare parecchio per introdurmi al meglio in questa attività, svolta nei giorni d'apertura della sede sociale: cioè dalle ore 16.00 alle ore 18.30 del mercoledì, giovedì e sabato. Mio compito è gestire la disponibilità dei francobolli emessi dalle Poste Italiane e dalle Poste di San Marino e Vaticano - riferiti agli ultimi due anni d'emissione - in base alle richieste presentate dai nostri Soci a suo tempo.

C'è chi cerca i francobolli di tutti e tre gli Uffici Postali, chi solo di alcuni di essi, inoltre c'è chi cerca il francobollo singolo, chi la coppia, chi la quartina; anni fa venivano anche richiesti i fogli.

I problemi maggiori riguardavano le quartine, per il fatto che tutti volevano quelle d'angolo; e tutti sanno che gli angoli d'un foglio sono quattro. Allora capitava che a volte non andava mai bene niente e si doveva perdere un sacco di tempo per risolvere l'annosa questione di soddisfare il Socio senza diventare "matti".

In effetti, questo incarico mi dà personalmente molte soddisfazioni; non solo perché riesco a soddisfare le richieste dei Soci, ma soprattutto per il buon rapporto d'amicizia che si viene a creare con molti di essi.

Tant'è che in dieci anni mi è capitato solo una volta di avere uno screzio con un Socio. Al di là della consegna da parte mia e della verifica da parte del Socio è piacevole lo scambio di idee, di opinioni, di pareri sulle rispettive collezioni; non solo: alcuni chiedono consigli su eventuali acquisti da fare, o come iniziare al meglio una tematica, come impaginare le raccolte e tanto altro che la metà basterebbe.

Devo dire che, a partire dal 2003 e fino ad oggi, molte cose sono cambiate. Nei primi anni del mio mandato ordinavo ai rispettivi Uffici Postali circa 200 serie per ciascuno Stato italiano; oggi queste sono decisamente calate al punto di dimezzarsi.

È anche vero che molti Soci ci hanno lasciato e sono stati rimpiazzati solo da una minima parte di nuovi Soci. Altri hanno ridotto in senso generale le loro richieste accontentandosi del singolo pezzo.

Altro fenomeno che va segnalato è la rinuncia di molti al Servizio Novità, giustificando la decisione col fatto che non gradiscono l'introduzione dei francobolli autoadesivi, specialmente per chi colleziona l'usato.

Io personalmente la penso come loro.

Insomma ce n'è di tutte le salse, ma ciò che conta è ricavare bene i francobolli dai fogli e non sbagliare i conti.



Il 16° Campionato “Cadetti di filatelia” presente alla 120ª Veronafil

Quest'anno la Veronafil festeggia l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera: momento magico e importante per tutta la filatelia italiana che riconosce nel grande Convegno scaligero la cartina di tornasole delle speranze del collezionismo tutto.

La Federazione sempre attenta agli sviluppi positivi del settore, ha stabilito di effettuare a Verona proprio in occasione della 120ª Veronafil, la **FINALE DEL 16° CAMPIONATO CADETTI**.

Per l'occasione, delegato alle “Manifestazioni e Giurie della FSFI” è Paolo Guglielminetti, collezionista e responsabile attento e rispettato per la sua solerzia e precisione, che sarà assistito dai giurati di seguito elencati.

Composizione della Giuria

- Giorgio Khouzam (Presidente),
- Alviero Batistini,
- Gianni Bertolini,
- Luciano Calenda,
- Lorenzo Carra,
- Luisa Delpiano,
- Claudio Manzati,
- Andrea Mori;
- Franco Napoli, membri.

Commissario FSFI

- Paolo Guglielminetti, commissario
- Alviero Batistini, aiuto commissario

La finale vedrà in corsa ben 127 collezioni a concorso, per un totale complessivo di oltre 5.000 fogli: una grande Mostra, in verità, che attirerà a Verona un gran numero di espositori e di curiosi.
L'entrata è gratuita.



Accogliamo con grande entusiasmo la bella manifestazione che onora Verona città e tutto il collezionismo italiano. Le premiazioni sono fissate per domenica 12 Maggio 2013 alle ore 10.00 circa in una sala al primo piano del padiglione n°. 8 della Fiera di Verona.

Non resta che ringraziare la Federazione per la scelta della nostra manifestazione per un concorso così rilevante e significativo.

Un'altra mostra sarà visibile in occasione della 120ª Veronafil. È una mostra sicuramente più modesta, ma in ogni caso perfettamente in linea con le celebrazioni in corso.

Parliamo di una mostra dedicata al 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi.



Si tratta di poco meno di un centinaio di buste, cartoline, erinofili, annulli, ecc. di natura moderna dedicati al grande compositore lirico italiano, nato 200 anni fa.



Il materiale è stato acquisito da Dario Fratar, visibile nella foto nella Sua area dedicata a “Diabolik” appassionato del settore e sistemato in 14 quadri espositivi, che saranno ben visibili nell'area della 120ª veronafil dedicata alle mostre.

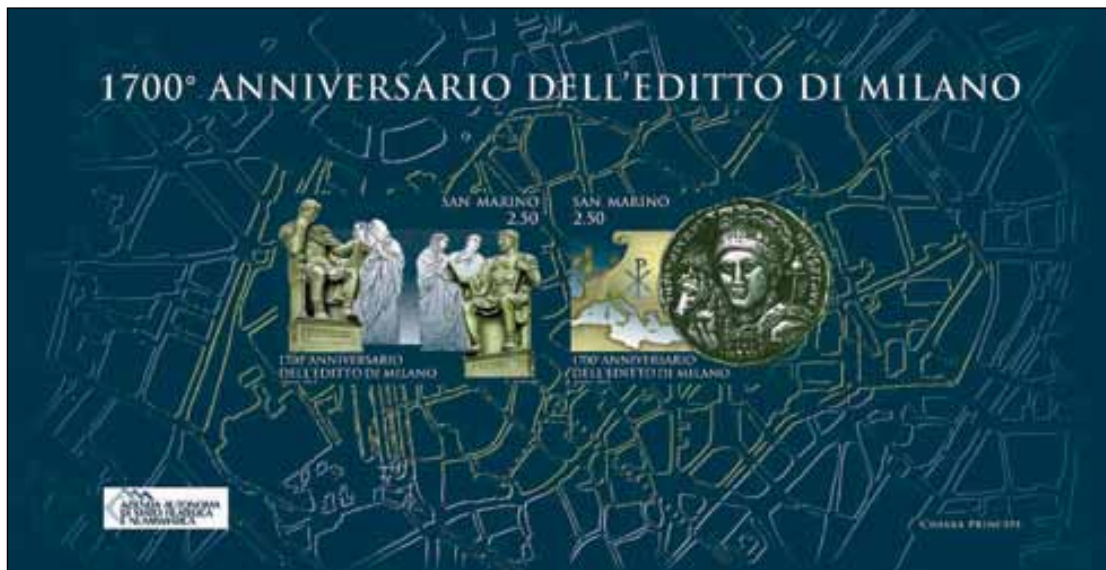


L'Editto di Costantino e Licinio del 313 d.C. ricordato da San Marino con un foglietto

di Pierantonio Braggio

Nel 313 d.C. – millesettecento anni fa – Costantino I, Imperatore d'Occidente, e Licinio, Imperatore d'Oriente, proclamarono per decreto, ossia con il famoso *"Editto di Costantino"*, la neutralità dell'Impero nei confronti di qualsiasi Fede religiosa e, in particolare, di quella cristiana.

e P (qui, da leggersi Rho, perché, in greco, tale lettera corrisponde ad R), scelto da Costantino come *"signum crucis"* (cioè: segno della croce), e un medaglione raffigurante Costantino stesso, trovato a suo tempo a Salonicco, seconda città della Grecia, ed ora conservato nel Museo Storico dell'Arte di Vienna.



Il foglietto con i due francobolli di San Marino relativi al 1700° anniversario dell'Editto

Si pose fine, così, alle persecuzioni verso chi professava una determinata fede.

A ricordo del grande – innovativo, giusto e storico evento – la Repubblica di San Marino ha emesso, il 13 febbraio 2013 scorso, un foglietto, contenente due francobolli, ciascuno da euro 2,50, aventi per sfondo una mappa dell'antica "Mediolanum" (che dal punto di vista etimologico significava: località in pianura), ossia, Milano, la città in cui avvenne l'evento costantiniano.

Il francobollo di sinistra raffigura i due imperatori seduti uno di fronte all'altro.

Per l'occasione, le Poste Sammarinesi hanno usato uno speciale timbro commemorativo, per annullare i francobolli applicati sulla posta in partenza.



Il pezzo di destra, invece, presenta una "mappetta" d'Europa, con la citata Mediolanum, il monogramma del nome di Cristo in greco, dato dalla sovrapposizione di X (Chi)

Il foglietto – bozzetto di Chiara Principe – ha una tiratura di 70.000 esemplari.
Pierantonio Braggio



TARiffe SPECIALI PER VERONAFIL

HOTEL WEST POINT ★★★★★

DOSSOBUONO DI VILLAFRANCA (VR) - Via Staffali, 2/A
Tel. +39 045 8601020 - Fax +39 045 8600970
www.hotelwestpoint.com - info@hotelwestpoint.com
In zona aeroporto a 10 minuti dalla fiera



HOTEL SUD POINT ★★★

VERONA - Via E. Fermi, 13/B
Tel. +39 045 8200922 - Fax +39 045 8200933
www.hotelsudpoint.com - info@hotelsudpoint.com
A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud



HOTEL MONACO ★★★

VERONA - Via E. Torricelli, 4
Tel. +39 045 580809 - Fax +39 045 580734
www.hotelmonacovr.com - info@hotelmonacovr.com
A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud



HOTEL CRISTALLO ★★★★★

CASTEL D'AZZANO (VR) - Via Scuderlando, 122
Tel. +39 045 8520932 - Fax +39 045 8520244
www.cristallovr.com - info@cristallovr.com
A 10 minuti dalla fiera



HOTEL VILLA MALASPINA ★★★★★

CASTEL D'AZZANO (VR) - Via Cavour, 6
Tel. +39 045 8521900 - Fax +39 045 8529118
www.hotelvillamalaspina.com - info@hotelvillamalaspina.com
A 10 minuti dalla fiera



Tariffe convenzionate per i filatelici su richiesta

IO E LA SCALIGERA

di Franco Pezzi

Quando il Gen. Rossini mi ha contattato chiedendomi di scrivere qualche cosa sull'80° Anniversario di Fondazione dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, ho risposto con un secco NO!

Poi pian piano, con il suo fare (quando gli fa comodo), da p....no, ribadendomi che sono uno dei "vecchi", (intanto signorilmente mi ha dato del "vecchio"), quindi una memoria storica ecc. ecc., (ma principalmente pensando ai bei tempi del passato), mi sono lasciato convincere. Pertanto, abbandono momentaneamente il "filone" che mi è tradizionale di "smacchia manipolatori" (termine preso in prestito dal programma "Striscia la notizia"), per scrivere sulla mia esperienza nella "Scaligera" stessa.

Qualcuno al posto mio aprirebbe l'articolo scrivendo: correva l'anno 1978, quando per la prima volta varcai quel grande portone sito in via G. Oberdan n. 11, l'allora Sede dell'**ASSOCIAZIONE FILATELICA SCALIGERA** (la dicitura NUMISMATICA viene aggiunta in seguito; penso nel corso dell'anno 2000 o 2001), e davanti a me si presentò un grande salone (o androne, non ricordo bene), dove erano posizionati in ordine sparso, vari tavoli dove altrettanti Soci collezionisti espongono il loro materiale da scambiare.

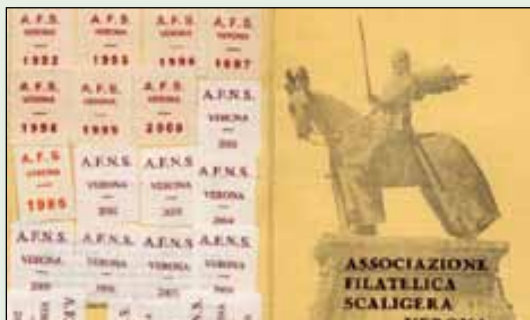
Sui tavoli c'era di tutto: francobolli, monete, buste, libri, accendini, bottoni militari e tanta altra cianfrusaglia da fare felice ogni sorta di collezionista. A tale vista, mi sono detto: "CHE BELLO, QUESTA È L'ASSOCIAZIONE CHE FA PER ME!". Anche perché da circa un anno avevo fondato il **CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO TORRI** del quale ero (e ne sono ancora) il Presidente, pertanto, ho pensato: **qui ho molto da imparare.**

Attratto dal materiale esposto, ho cominciato a curiosare sui tavoli finché fui avvicinato dall'allora Presidente (storico), Guido Strapazzon che molto gentilmente mi mostrò la Sede e mi spiegò il funzionamento; pochi mesi dopo, il 22-02-1979 mi sono associato (tessera n. 1311).



La mia tessera personale di appartenenza alla "SCALIGERA"

Da allora sono trascorsi trentaquattro anni ed in questo lasso di tempo, nell'ambito della "Scaligera", ho visto tanti cambiamenti.



DAI "BOLLINI" DI RINNOVO DELLA MIA TESSERA PERSONALE, SI DEDUCE CHE LA VARIAZIONE DELLA DITTURA DEL "LOGO" CON L'INSERIMENTO DI "NUMISMATICA", SIA AVVENUTO NEL 2001

A parte l'inserimento del termine "NUMISMATICA" nel "logo", e del cambio della Sede Sociale da via G. Oberdan 11, all'attuale di via Cavour n. 2, ho visto anche il trasferimento della Sede tradizionale dei Convegni Commerciali F.N. dal Palazzo della Gran Guardia al Quartiere Fieristico, trasformandosi in poco tempo, da "un buon Convegno", alla maggior Manifestazione Filatelica Numismatica Nazionale ed oserei dire anche Internazionale.



ECCO TUTTE LE MONETE ITALIANE EMESSE PER LA NORMALE CIRCOLAZIONE NEL 1979; (anno della mia iscrizione alla "Scaligera")

COSA È CAMBIATO DA QUEL LONTANO 2 LUGLIO 1933 (Anno di Fondazione).



Centesimi 5 "spiga" e Centesimi 10 "ape". Gli unici due "nominali" emessi per la normale circolazione nel 1933 (anno di Fondazione della "Scaligera"). Unitamente al C.5 e C.10, furono emesse anche un

"nominale da £.100 "Italia su prora" ed un £.50 "Littore"; entrambi in oro; oltre che a numerosi altri "nominali" destinati ai collezionisti, conati in un numero esiguo di esemplari quindi NON destinati alla normale circolazione.

È certo che gli anni che seguirono la "fondazione", per la "Scaligera" sia stato un continuo "crescere"; un "crescere" che – certamente – è proseguito per molti anni anche dopo la mia iscrizione però; in seguito (purtroppo) - inizio un cambiamento (in peggio); l'età media dei collezionisti è aumentata con pochi ricambi ed il sistema di reperire la merce è mutato e sta tutt'ora cambiando; in forza di ciò, molti Convegni non vengono più organizzati e tante Associazioni hanno cessato di esistere, ma la "Scaligera" NO!

Lei, imperterrita, resiste; i suoi Convegni nonostante i tempi di crisi, sono sempre i migliori; però, anche qui il "parco" Soci invecchia e purtroppo, quei bei tavolini con sopra le tante "carabattole" che mi hanno affascinato tanti anni or sono, da molto tempo sono tragicamente sempre VUOTI (peccato), pertanto, la Sede ha perso quel bel fascino iniziale ed è sempre meno frequentata.



Ecco un esempio della vivacità della "Scaligera"; si tratta di un "LIBRETTO Filatelico" introdotto il 25-4-1946, col quale i Soci proponevano i loro francobolli doppi ad altri Soci ecc.

È il mondo che cambia, e quasi ovunque, nonostante ci si sforzi per inventare qualche cosa al fine d'invogliare i Soci a frequentare la Sede, il risultato generalmente è scarso.

CASA MI HA DATO LA "SCALIGERA"

La cosa più bella, è che in seno ad essa ho potuto constatare che effettivamente il collezionismo abbatte le barriere, come abbatte i ceti sociali. Infatti frequentando la Sede, è facile imbattersi in "nomi" di un certo "spessore", ma all'interno di essa non ci sono "titoli", lì non esiste l'Ing., il dott., l'avv.; (al massimo per forza di cose, ogni tanto, ahimé, si usa il Gen.), all'interno di essa le persone sono tutte uguali con un unico "titolo": "COLLEZIONISTA".

Nel corso di tutti questi anni di "militanza", ho avuto il piacere di conoscere tante persone, con le quali - nel tempo siamo diventati amici; alcuni di questi purtroppo se ne sono già andati. Fra questi, oltre al mitico Presidente Guido Strapazzon, c'era Gianni Caceci e Gianmario Pierantoni, (gli ultimi due erano grandi collezionisti "tematici". Il primo, demoralizzato dai nuovi regolamenti espositivi delle mostre Nazionali, ha abbandonato; il

secondo, rovinato dalla divulgazione dei nomi degli appartenenti alla "Gladio" (di cui era un militante). Ci ha lasciato anche il simpatico Dino Luppi, che per tanti anni ha svolto il "Servizio Novità F.N." in Sede dove ogni qualvolta mi recavo, facevamo "scambi"; non di francobolli o monete, ma di notizie di "botanica", del quale era appassionato.



IL "LIBRETTO" DAVA ANCHE SPAZIO PUBBLICITARIO ALLE DITTE DEL SETTORE DELLA CITTA' CHE NE FACEVANO RICHIESTA; ciò è indice che tali "libretti" avevano una vasta divulgazione da renderli appetibili ed apprezzati come veicolo pubblicitario. Dal libretto si deduce che ne esistessero 5000 copie; pertanto, 5000 potenziali clienti.

Fortunatamente molti amici (anche se un poco invecchiati), ci sono ancora; fra questi, il "Bruno" (Prandini), che quasi ogni volta che ci incontriamo, conoscendo la mia passione per la numismatica, mi propone monete (sempre diverse) ritrovate casualmente (detto da Lui), in una fantomatica zuppiera usata come soprammobile in casa sua. Analizzando la mole di materiale propositami, quella zuppiera deve essere una vera e propria miniera; ma non una minierucola da quattro soldi, MA UNA RICCA MINIERA.

Ruggero Cataldi, grande conoscitore della storia postale regionale ecc. che per tantissimi anni ha ricoperto la carica di Segretario della "Scaligera", e per altrettanti anni mi ha proposto (senza risultato), di entrare nel Direttivo (di questo lo ringrazio sia per la fiducia che per la stima). Sergio Colombini, grande conoscitore di Posta Militare, (anche Lui, probabilmente incastato dal fantomatico Ro. Ro.), è un validissimo "articlista" di: "LA VOCE SCALIGERA".

Ercolano Gandini, Tesoriere Contabile della "Scaligera"; Ercolano è un grande esperto di Storia Postale oltre che organizzatore di mostre di settore importantissime, è anche un grande esperto di... culinaria.

A dire il vero, non so come se la cavi in cucina, ma a tavola sa difendersi fino all'ultimo sangue (leggasi forchettata). (Ndr.: eh sì, è proprio un grande "difensore"). Infatti, in un'occasione ho avuto modo di partecipare ad una cena dove ero seduto al suo fianco (Lui era a capo tavola), al termine della serata, davanti a noi c'era una tale montagna di piatti vuoti che dava l'impressione che tutti i piatti degli altri commensali (una ventina), ci fossero scivolati davanti (per la cronaca, in quell'occasione anch'io mi sono difeso bene).



In ordine di anzianità (per conoscenza), viene Giuseppe Citarella (Pino), altro mitico Presidente della "Scaligera", che ha sostituito Guido Strapazzon ed ha guidato l'Associazione fino al Gennaio 2012, lasciando il posto a Citro Michele.

Un altro "vecchio" amico della "Scaligera" è Gilberto Tofaletti, che per anni ha fatto viaggiare la nostra corrispondenza per via...elettrica (era impiegato ENEL).



Altro esempio di pubblicità fatta sui "libretti" della "Scaligera" dove si evidenzia che non solo le ditte di settore cittadine, erano attratte ed apprezzavano questa innovativa iniziativa

Dopo i "vecchi" ci sono i "new entry"; fra questi, Renzo Maistrello, (già ci conoscevo attraverso gli amici di Pozzo, ma nella "Scaligera", la nostra amicizia si è consolidata); Pietro Ambrosini (il nuovo Segretario), Giuseppe Cirillo, Sandro Cucuzza, Giovanni Castellani, Adriano Visentini e tanti altri.

Nella "Scaligera" ho avuto modo di conoscere anche Giorgio Roghi e Luciano Zanella (rispettivamente Presidente e responsabile numismatico del Circolo Dipendenti Unicredit). È grazie a questi che ho avuto il piacere di esporre alcune mie ricerche numismatiche presso i Soci dell'Associazione che rappresentano.

Naturalmente, oltre ai soggetti sopra citati, sono venuto a contatto con moltissime altre persone con le quali col tempo si è instaurato non proprio un rapporto di amicizia, ma di fiducia reciproca.

In tutti questi anni di militanza nell'Associazione, sull'argomento "amici" avrei da scrivere ancora molto, ma lo spazio disponibile non me lo permette, sennò "Quello" (leggasi: Ro. Ro.) si arrabbia, pertanto chi ho dovuto trascurare, spero che non me ne voglia.

In verità dovrei rubare ancora un poco di spazio per parlare di un'altra persona; un certo Roberto Rossini, che a volte (come un camaleonte), a secondo le necessità, si trasforma in Ro Ro; ma di questo pensandoci bene, non saprei proprio cosa dire: al massimo, mi viene da sorridere nel pensare che si è messo in mente di trasformare me, che con orgoglio mi ritengo un uomo di campagna; (poco più di un "homo erectus"), in uno scrittore ("homo sapiens"). Nel mio caso, sinceramente credo che abbia sbagliato tutto!

CHÉ VANTAGGI HA AVUTO il Circolo Filatelico Numismatico Torri DAL MIO LEGAME CON LA "SCALIGERA".

Senza dubbio i vantaggi sono stati numerosi; frequentando la Sede ha imparato molto ed ho potuto migliorare quelle piccole lacune che inevitabilmente ci sono nelle grosse strutture.

Ad esempio, ho imparato ad organizzare Convegni con tutti gli annessi (ne ho già organizzati 24).

L'associazione che rappresento, ha un suo "Progetto Scuola" col quale andiamo (con grande successo), nelle

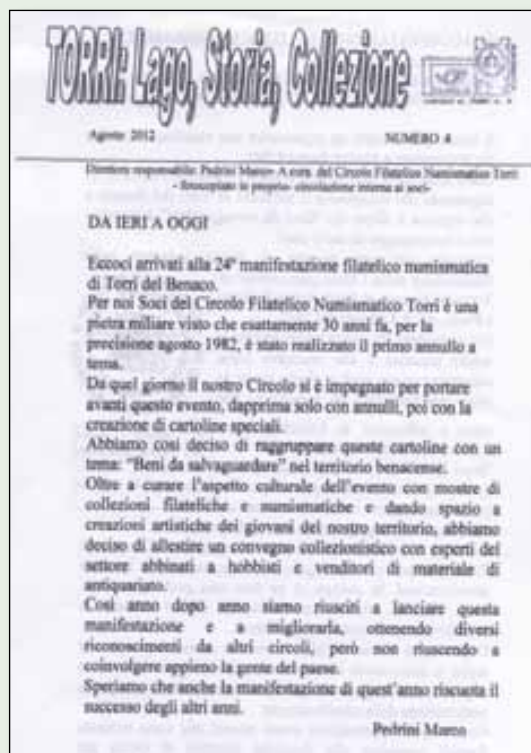
scuole che ne fanno richiesta, ad insegnare nozioni di "collezionismo".

Periodicamente organizziamo delle "miniconferenze" (che noi chiamiamo "chiacchierate"); incontri che sono molto apprezzate e seguite dai nostri Soci.

Da oltre un anno, grazie al nostro Segretario (Marco Pedrini), abbiamo il nostro notiziario **"Torri: Lago, Storia, Collezione"**, che esce ogni due mesi. Perciò, anche se siamo una piccola Associazione, possiamo rite-

nerci autosufficienti; ma siamo coscienti che un rapporto di collaborazione fra le varie Associazioni è importantissimo perché serve a migliorarsi e crescere a vicenda. Detto ciò, voglio terminare questo mio intervento con lo scrivere: Grazie Scaligera, **GRAZIE DI ESISTERE.**

Franco Pezzi



***L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
a VERONAFIL 2013 – 120^a edizione***

PAD. 8 - STAND F114 - Ente Fiera, Verona 10 - 12 maggio 2013



L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato partecipa nuovamente, dopo quasi un decennio, alla 120^a edizione di Veronafil 2013, prestigiosa manifestazione Filatelico/Numismatica, promossa dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera.

Per l'occasione l'Istituto ha realizzato un nuovo foglietto erinofilo **"Veronafil 2013"** che sarà in vendita presso lo Stand IPZS (padiglione 8) insieme ad altri foglietti celebrativi, stampe, medaglie e pubblicazioni.

Inoltre sarà possibile acquistare le monete coniate dalla Zecca dello Stato nelle versioni proof e fior di conio.

Foglietto erinofilo Veronafil 2013 - Scheda tecnica e illustrativa

Anno di emissione:	2013
Tiratura:	1.000
Stampa:	in offset, a cura della Direzione Officina Carte Valori IPZS
Colori:	quattro offset, uno tipo per la numerazione e argento a caldo
Carta:	patinata, gommata da 100 g/mq.
Formato:	cm 20,5 x 15,5
Perforazione:	dentellato di mm 40 x 60
Sovrimpressione:	numerazione in basso a destra in tipo e scritta in argento a caldo
Bozzettista:	Tiziana Trinca, artista del Centro Filatelico IPZS

In vendita

Descrizione:

In primo piano l'Arena di Verona, il più grande teatro lirico all'aperto del mondo. Sullo sfondo, da un bozzetto del 1913 realizzato dall'architetto e scenografo Ettore Fagioli, è raffigurata una scenografia dell'Aida, opera tra le più famose di Giuseppe Verdi. I due elementi figurativi, la struttura dell'arena e il bozzetto, intendono celebrare il centenario del Festival Lirico dell'Arena di Verona e, al contempo, il bicentenario della nascita del grande Musicista.

In basso a destra, il perforato focalizza un particolare dell'anfiteatro romano e della scenografia su cui campeggia la legenda "VERONAFIL2013" che è riportata, in argento a caldo, anche in alto, al centro.

In basso a sinistra è riprodotto il logo dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

L'AIEP a VERONA



di Lorenzo Carrara

Venerdì 10 maggio 2013, alle ore 15.00, in occasione della 120ª Veronafil, l'AIEP (Association Internationale des Experts en Philatelie) terrà il proprio **Annual General Meeting** a Verona, in una sala gentilmente concessa dalla Fiera.

È questo un altro importante traguardo raggiunto dalla "Veronafil" e dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera che vedranno convergere da ogni parte del mondo su Verona tanti esponenti di questa prestigiosa Associazione. L'AIEP è l'Associazione che **raggruppa i migliori periti professionisti ed anche esperti filatelici di tutto il mondo**. Fondata nel 1954 a Merano, fra i principali articoli del suo statuto annovera l'**Article 4: Areas of Specialisation** che, per consentire un alto livello qualitativo, limita l'attività dei propri associati alle sole materie dove sono veramente esperti e, allo scopo, l'AIEP si è anche data un proprio codice per regolare le perizie e l'emissione di certificati. È questo un articolo che tanti collezionisti e tanti operatori commerciali vorrebbero vedere introdotto anche in Italia per evitare le immaginabili spiacevoli "avventure" nelle quali si sa che qualcuno è capitato.

I criteri d'ammissione all'AIEP sono sempre stati particolarmente rigorosi. Ora gli associati sono soltanto 113 e 19 le associazioni o gruppi. Gli italiani sono solo 6: Alberto Bolaffi, Giacomo Bottacchi, Giorgio Colla, Asinelli, Lorenzo Dellavalle, Fiorenzo Longhi, Thomas Mathà.

Quello attuale è un momento molto ristretto, quasi irrilevante se rapportato alla grande importanza che ha la Filatelia Italiana, in particolare quella Antica e Classica. E pensare che l'AIEP, fra gli italiani, ha avuto dei soci prestigiosi negli anni passati soci prestigiosi come Filippo Bargagli, Petrucci, Ruggero Benussi, Renzo Bernardelli, Dante e Giulio Bolaffi, Mario, Alberto ed Enzo Diena, Alfredo Ermo Fiecchi, Oswald e Wolfgang Hellrigl, Renato Mondolfo, Luigi Raybaudi Massilia.

E, fra gli italiani, non sono, mancati neppure i Presidenti, anche molto autorevoli che rispondono ai nomi di Enzo Diena e Wolfgang Hellrigl.



Sapremo far crescere periti ed esperti italiani che possano aspirare e riescano ad entrare in questa seria, rigorosa, prestigiosa associazione? Non dipenderà solo dai membri del Consiglio Direttivo dell'AIEP, ma anche da noi.

Attuale Presidente AIEP è l'austriaco Klaus Schöpfer (vedi foto a sinistra, sotto), molto ben conosciuto anche in Italia (ha anche partecipato a nostre esposizioni a concorso) e Tesoriere è Thomas Mathà di Bolzano, a voi tutti ben noto... Una notizia dell'ultima ora: a Verona sarà assegnata la prestigiosa **"Hunziker Medal"**, istituita dall'AIEP in ricordo di un suo grande presidente per premiare l'attività letteraria e di ricerca soprattutto nel campo delle falsificazioni. (Ndr: Peccato non venga l'altra Hunziker, la Michelle, a consegnarla).



La Hunziker Medal dell'A.I.E.P.

Ancora non è noto il nome del premiato. Chi affiancherà ai nomi di Paolo Vollmeir nel 2004, Maria Brettl nel 2006 e Wolfgang Hellrigl, ultimo a riceverla nel 2008.

L'ANNULLO PER IL 150° DELLA NASCITA DI G. D'ANNUNZIO

Come avrebbero potuto l'Abruzzo e le Poste dimenticare il 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio, il "Poeta Soldato"?

Ecco sotto, infatti, cartolina delle Poste, francobollo e annullo (ce n'è un altro) che gli rendono omaggio.





HOTEL SACCARDI QUADRANTE EUROPA



Via Ciro Ferrari 8 - 37066 Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045.8581400 - Fax 045.8581402 - www.hotelsaccardi.it - info@hotelsaccardi.it

2 km dall'Aeroporto Catullo – servizio transfer gratuito
camere insonorizzate – centro congressi – area relax con piscina
interna ed esterna – sauna – bagno turco e palestra

A 7 KM DALLA FIERA. Bus navetta da/per la fiera.
OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 66,00 – doppia uso singola € 73,00
doppia € 93,00 – doppia + letto € 121,00. Colazione compresa



HOTEL ITALIA

Via G. Mameli 58/66 - 37126 Verona - Tel. 045.918088 - Fax 045.8348028
www.hotelitaliaverona.it - info@hotelitaliaverona.it

In centro città in zona residenziale a due passi dal Teatro Romano
garage – sala congressi

A 5 KM DALLA FIERA.

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 70,00 – doppia uso singola € 80,00
doppia € 95,00 – tripla € 115,00. Colazione compresa

GASTONE RIZZO: il maestro di francobolli!

di Danilo Bogoni

C'era un tempo in cui vestivamo alla scolara: grembiolino nero e fiocco bianco. Così vestiti, ogni giorno sui banchi di scuola imparavamo a scrivere e a far di conto sotto l'occhio vigile del Signor Maestro. Ed è proprio di un Maestro, Gastone Rizzo, che qui vogliamo parlare.

Di Marega, "piccolo paese della bassa veronese, posto tra Legnago, uno dei vertici del famoso quadrilatero austriaco, e Montagnana, grosso centro del padovano, celebre per la sua ben conservata cerchia di mura medioevali", nel 1940 il giovane Gastone Rizzo ottenne, non senza grandi sacrifici, "l'agognato diploma magistrale".

In quello stesso 1940, e fino al 1943, venne assunto "come insegnante supplente in tre diverse scuole elementari del veronese". E subito, come "mezzo di interesse didattico" cominciò ad usare i francobolli. Francobolli che aveva "scoperto" ragazzino, in quinta elementare, "quando" – ricorda – "un caro amico mi regalò un suo quadernetto a quadretti con incollati alcuni francobolli italiani allora in corso e qualche francobollo estero".

Il debutto dei francobolli nelle aule scolastiche – come scrive nella sua autobiografia *Il maestro dei francobolli in "una scuola così"* pubblicato dall'Unione stampa filatelica italiana e distribuito dalla ditta Vaccari – avvenne alle elementari di Maccacari, una frazione del comune di Gazzo Veronese, a sette chilometri da Sustinenza. "In quella scuola, con più di quaranta ragazzi di terza e quarta classe, ebbe inizio la mia attività di insegnante e di educatore, non facile perché la scuola mi aveva sì istruito, ma non mi aveva preparato a fare il maestro, né indicato la strada per essere un buon educatore.

Seguii allora la mia naturale attitudine e l'inclinazione del mio animo per svolgere quell'incarico, ben consapevole della grande missione che mi era stata affidata e della enorme responsabilità che mi assumevo nell'istruire e nell'educare decine e decine di ragazzi ed iniziare e costruire per loro un futuro che li avrebbe accompagnati per tutta la vita".

Il primo risultato positivo dell'utilizzo dei francobolli in classe, il maestro Rizzo lo colse ad Aselogna, una piccola frazione del Comune di Cerea. "Passati i primi giorni di scuola, il rapporto fra me e i miei scolari andava migliorando sempre più: loro mi volevo bene ed io li ricambiavo con tanto affetto".

Tranne uno, forse. Un ragazzo che in quel coro armonioso "stonava un po'. Era, lo ricordo bene, un bimbo dallo sguardo intelligente, dalla mente sveglia, dal carattere eccessivamente esuberante, ma di scarso rendimento, svogliato, indisciplinato ed insensibile ad ogni mio incitamento o rimprovero; era uno di quelli che, per la sua irrequietezza e fannullaggine faceva disperare maestre e genitori.

Su questo ragazzo – assicura Rizzo – avevo profuso tutta la mia paziente abilità di insegnante e di educatore per ottenere un po' più di rendimento e una condotta un po' più accettabile. Inutilmente! Ormai disperavo di me stesso e non sapevo più a che santo votarmi per ottenere da lui qualcosa di buono".



Bastò un francobollo messo in premio, per la cronaca del 1937 dedicato a Giacomo Leopardi, per trasformare il piccolo Giamburrasca in un alunno modello.

Sapendo del premio, il birbantello si fece interrogare e "con dizione perfetta, incominciò a recitare con sicurezza i bellissimi versi del Leopardi".

Ottenuto il francobollo desiderato finì con contagiare al collezionismo l'intera classe.

"Questo mio nuovo modo di far scuola con l'aiuto dei francobolli fu accolto dai miei alunni con vero entusiasmo, traendone grande beneficio.

Si sa anche le cose nuove e piacevoli attraggono fortemente i ragazzi e loro, spinti poi dalla curiosità e, principalmente, dal desiderio di possedere e dall'innata necessità di raccogliere, riescono a tirar fuori da se stessi innate capacità, a risvegliare certe fantasie assopite e raggiungere poi mete meravigliose e vivere in maniera più attiva e con un rendimento senz'altro migliore".

Fu tuttavia nel 1948, dopo aver vinto il concorso magistrale ed essere stato assunto come maestro di ruolo (nel frattempo non se ne era stato con le mani in mano: a Legnago, in via Roma, aveva aperto un negozio di macchine da cucire Necchi), in una quinta classe elementare di Sustinenza cominciò ad applicare, "con metodo e logica, la filatelia nelle singole materie d'insegnamento, facendo dapprima diventare i miei scolari dei piccoli collezionisti di francobolli con la propria raccoltina e con la realizzazione di altri quaderni dedicati alle varie materie spiegate ed illustrate da francobolli, dati poi in premio agli scolari che studiavano e si comportavano bene".

Partito come esperimento, il metodo didattico ideato dal maestro Gastone Rizzo si radicò e trovò entusiastici consensi. *"Invece del sillabario si studieranno i francobolli"*, titolava infatti *Il Messaggero di Roma* del 27 marzo 1951.



*Studiare la storia a mezzo dei francobolli dei personaggi che hanno segnato il passaggio.
Ecco un modo originale per insegnare ai ragazzi.*

"Fa scuola con i francobolli era invece il titolo di Oggi che nel mese di maggio di quello stesso anno pubblicò un articolo di Silvio Bertoldi nel quale si sottolineava come "Un giovane insegnante ha creato un metodo d'insegnamento sfruttando la passione filatelica dei ragazzi". Altri arrivarono a sostenere la tesi secondo la quale l'iniziativa del maestro Rizzo andava vista e letta come una nuova versione, rivista e aggiornata, del ben più famoso e diffuso metodo Montessori.

Forse dopo aver letto l'articolo apparso su Samedi-Soir del 14-20 aprile 1951, che metteva in risalto come "Gastone Rizzo guérit la fainéantise par la philatélie" (...guarisce la poltronaggine con la filatelia), si fece avanti perfino l'Unesco che con una lettera spedita dalla sede di Parigi chiedeva "l'invio di una relazione suo mio nuovo metodo di insegnamento. Per tale richiesta – rammenta – inviai un mio lungo dattiloscritto sul 'Valore didattico e pedagogico della filatelia nella scuola', pubblicato per intero qualche mese dopo sulla rivista scolastica Athena di Roma".

Per far meglio conoscere l'attività che stava portando avanti, il Maestro dei francobolli prese parte a tutta una serie di conferenze "fatte ai colleghi dei diversi circoli didattici", e al tempo cominciò a mostrare il frutto del lavoro suo e dei ragazzi.

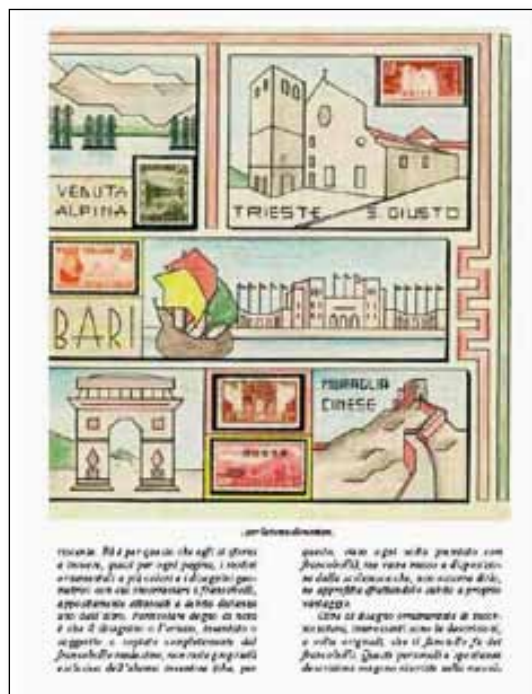
Una di queste tappe fu Verona dove, su invito della Scaligera, dall'11 al 15 marzo 1951, presentò una serie di

materiali che suscitavano l'interesse dei visitatori e della stampa. Compresa la Rai, che il 4 aprile 1951 trasmise una sua intervista attraverso la quale spiegò il suo metodo di insegnamento. Altrettanto fece "Radio Monteceneri", in Svizzera il 7 maggio 1951.

Dalla carta stampata al video il passo fu breve. Realizzato dalla Indo Film di Torino, venne distribuito un cortometraggio dal titolo "Una scuola così", proiettato per la prima volta a Reggio Emilia l'1 giugno 1952, in occasione del centenario dei primi francobolli dei Ducati di Modena e Parma e del 27° Congresso filatelico italiano, al quale il Maestro partecipò con una relazione sul "Valore didattico e pedagogico della filatelia nella scuola".

"A questo punto – precisa Gastone Rizzo – devo riferire di un avvenimento che, inatteso, cambiò il corso della mia vita. Verso la fine del settembre 1952, infatti, fui contattato dalla società Althea di Parma (un'industria di primo piano nel settore alimentare nazionale), che mi propose di iniziare una mia consulenza filatelica, per lanciare nel mercato un suo prodotto alimentare, destinato ai ragazzi ed abbinato ai francobolli da collezione, e per creare un club filatelico riservato solo ai giovani filatelisti".

I famosi cremifrutto Althea che chi ha i capelli bianchi ricorda per il sapore e per la presenza, in ogni merendina, di un francobollo.



I disegni dei ragazzi riflettono l'idea ed il soggetto di alcuni francobolli, presi a campione per lo studio

Il successo dell'iniziativa fu enorme, tanto che il club – che editò anche un periodico, il Bollettino Franco Bollino – raggiunse i 150 mila soci iscritti: divenendo in tal modo il più importante club filatelico del mondo.

Quando l'Althea venne ceduta ad una grossa ditta olandese, che non decise di usare più la filatelia come mezzo



pubblicitario, nel 1966 Gastone Rizzo, abituato a prendere sempre il toro per le corna, diede vita ad una propria "Organizzazione filatelica" per "diffondere, attraverso la posta, una filatelia didattica tra i giovani in ogni parte d'Italia. *"Fu un successo e tale attività, svolta nel tempo libero dalla scuola, mi tenne impegnato per trentasei anni, ben oltre il 10 ottobre 1978, data in cui, finito il mio impegno di insegnante, entrai a far parte dei maestri in pensione"*. Nel frattempo, e per merito di Giulio Nascimbeni, nativo di Sanguinetto, "valido scrittore, scrittore e critico letterario del *Corriere della Sera*", il Maestro scrisse di francobolli anche sul *Corriere dei Piccoli*, allora diretto da Guglielmo Zucconi che "rimase molto interessato del mio metodo didattico e di quanto *"aveva fatto"* per il mondo dei ragazzi".



Con una opportuna scelta ecco sistemata a dovere anche la Geografia

Questa, ridotta all'osso, la straordinaria storia che ha per protagonista il Maestro Rizzo (chi vuol saperne di più non ha che da procurarsi e leggere il libro – autobiografico *"Il maestro dei francobolli in 'Una scuola così'"*) che tanto ha dato alla scuola e alla filatelia.

Come ricorda Riccardo Bodo in una delle tre prefazioni, molti collezionisti ancora "oggi attivi devono in qualche misura il loro 'contagio' filatelico al maestro Rizzo". Che nei ricordi di molti, Riccardo Bodo compreso, "resta un mito".

Da. Bogoni

Grazie per il contributo alla causa. Diamine: ma dove potremmo trovare – oggi – un maestro così! R. R.

Periti per i collezionisti, alle Veronafil

Una ventina d'anni fa, l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, in collaborazione con il Catalogo Enciclopedico Italiano (CEI), intraprese un'iniziativa particolarmente favorevole per il collezionista filatelico, proseguita – ora – con successo con la redazione del periodico **"L'Informazione del Collezionista"**, una pubblicazione piacevole e ricca di notizie che esce mensilmente ed è diretta dal dr. Augusto Ferrara.

I visitatori delle due edizioni annuali delle Veronafil possono sempre appoggiarsi ad uno stand dove, un gruppo di Periti filatelici professionisti si pone a disposizione, a turno ed in **forma gratuita**, per fornire pareri, valutazioni e suggerimenti ai collezionisti che ne vogliano fare richiesta. Alla 120ª allo **stand n° 117**.

Lo stand – riconoscibile dalla scritta **"L'Informatore del Collezionista - Periti"** – è ben visibile nella parte centrale del padiglione n° 8, nelle vicinanze dell'area riservata alle Poste Italiane e non lontano dal Poligrafico dello Stato. In pratica nelle 2-3 giornate di svolgimento delle Veronafil, circa 10 periti presenti (filatelici e numismatici) si alternano, nello stand suddetto, per esaudire richieste varie, autenticare acquisti fatti o da fare in Fiera, o chiarire dubbi sull'autenticità di alcuni francobolli o documenti postali della propria collezione.

Naturalmente le prestazioni si effettuano secondo un turno di presenze stabilite dai periti stessi e secondo orari fissati ed esposti nell'Ufficio Informazioni e annunciati a mezzo degli altoparlanti.

Questa iniziativa, da sempre sostenuta dalla Scaligera e ben pilotata da Augusto Ferrara, ha reso soddisfatti tantissimi collezionisti, nel corso degli anni, ed è destinata a proseguire con costante successo nelle prossime edizioni della manifestazione.

Più d'uno ha chiesto alla Scaligera di promuovere **un'iniziativa** anche nel campo della Numismatica.



Perfettamente d'accordo. Chi si propone – novello Augusto Ferrara – nel programmare un Servizio simile – sempre in forma gratuita – nel settore Numismatica?

Lo attendiamo con piacere: un nuovo Servizio per i collezionisti sarà sempre ben accetto.



Lamette da barba a Gogò!

Sono, se non infinite, molte e completamente dissimili le forme di collezionismo visionabili e ricercate alle Veronafil: le più curiose e insospettite, a volte!



La fotografia che abbiamo scattato nel corso della manifestazione, nel settore numismatica, mostra un tavolo dove tre collezionisti di rango di **lamette** presentano un catalogo relativo alle stesse, scritto da S.Crippa, G. Dell'Osso, M. Giacomelli, (al centro), considerato il più grande collezionista di lamette d'Italia (circa 40.000 esemplari nella sua collezione), a quanto ho sentito dire, assieme a P. Pivi e F. Princi.



A lui abbiamo chiesto di mettere a fuoco le realtà e le caratteristiche di questo tipo di collezionismo, regalando ci anche il dono di qualche immagine. Ecco il tutto, con tante grazie per l'estrema sinteticità!

Ro. Ro.

PERCHÉ COLLEZIONARE LAMETTE DA BARBA

Le lamette da barba richiamano un vasto interesse soprattutto tra i collezionisti attenti alla grafica degli oggetti.

Gli incarti con i quali venivano incartate le lamette d'acciaio, infatti, si distinguono tra loro per l'ingegnosa grafica con la quale i produttori speravano di spiazzare l'agguerrita concorrenza.

Un disegno accattivante o un qualche richiamo alla storia, riusciva senza dubbio a mettersi in luce rispetto a concorrenti che usavano meno maestria nel confezionare le lamette, magari anche con prodotti migliori.

Il fascino di questi oggetti è quindi affidato ai richiami del disegno impresso sulla scatola e sugli incarti.

Entrano così in gioco fattori diversi: la grafica, il motto inciso, il tentativo d'imitazione o l'esaltazione della storia del proprio Paese e altro.

Ecco che compaiono nel nostro mercato quindi le lame con le effigi di personaggi storici come: Augusto, Cesare, Antonio da Giusano, Garibaldi, Dante, Cicerone, Tiberio, Orazio, Nerone, Mussolini e Omero; oppure di musicisti come: Mozart, Wagner, Paganini o Verdi.

Ma le tematiche sviluppate sono moltissime. Ad esempio: attori come Rodolfo Valentino, Greta Garbo ed Alberto Rabagliati; oppure animali come: gattino, colibri, cervo, gazzella, mammoth, leone, istrice, gru, scimmia, pinguino e grifo; o ancora città come: Bologna, Cagliari, Pisa, Roma, Cuneo, Trieste, Torino, Napoli e Sabaudia. Troviamo anche la tematica militare: in quella prodotta dalla "Lama Azzurra", la "Lama Obice" o la "Lama Berta", o ancora la "Lama Balilla" o la "Lama Gloriosa" (con la rappresentazione della presa di Forte Macallé).



Potrei fare molti esempi come questi ma, secondo il mio modesto parere, la caratteristica che i collezionisti più amano – in questo tipo di raccolta – è, oltre alla grafica molto accattivante delle lamette, la capacità della lametta di prestarsi come strumento, non solo duttile alla rasatura, ma anche come interessante veicolo per le attività più disparate.

Dalla FIAT ai produttori di "Becchi ad acetilene" (Mascierpa, ma anche Locati) ed alla Carrozzerie; ma anche

Ma ci sarebbe tanto altro da dire. Comunque per ogni informazione sul mondo delle lamette da barba, sia italiane che estere, mi potete contattare presso i seguenti recapiti:

Vive cordialità



NOTIZIE DEL



UniCredit
Circolo Verona

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE FILATELICO- NUMISMATICA PER IL TRIENNIO 2010-2012

Presidente

Roghi Giorgio

Vice Presidente

Butturini Marcello

Segretario

Zanella Luciano

Consiglieri

Bauli Sandro

Martini Enrico

Pinter Walter

Recchia Giuseppe

Roncarà Renzo

SEDE SOCIALE

La sezione, che ha sede presso l'Unicredit Group - Circolo Verona, è aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19. Una aggiornata biblioteca, comprendente tra l'altro i cataloghi di francobolli e monete di tutto il mondo, è a disposizione di tutti i soci. La stessa fornisce un accurato servizio novità per i comparti francobolli e monete.

È uscito, opera del numismatico Damiano Cappellari, il volume "EMOZIONI NUMISMATICHE" un grazioso volume che esprime sensazioni sui vari aspetti del collezionismo di monete. Chi fosse interessato, può chiedere notizie all'autore al "ribaldoturrisendosseno@alice.it" o "www. enteredizioni.it"; oppure recandosi alla libreria "Ninive", via Pomodoro 11, Verona

www.veronainn.it

Residence
VeronaInn

Un nuovo modo di viaggiare
a 100 metri dalla fiera!

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL **10-12 MAGGIO 2013**

Appartamento bilocale 1 pax € 65,00 per notte
Appartamento bilocale 2 pax € 85,00 per notte
Supplemento 3ª e 4ª persona € 20,00 p.p./notte



Appartamenti bilocali da 40 o 50 mq,
arredati in stile moderno, composti
da camera doppia, ampio soggiorno
con divano letto matrimoniale
e angolo cottura con cucina completa,
bagno con doccia e balcone con:

- aria condizionata/riscaldamento
- collegamento internet wireless
- TV colori
- biancheria da bagno/letto

- cassetta di sicurezza
- posto auto riservato ai clienti
- SOGGIORNO MINIMO RICHiesto
3 NOTTE

A Lugagnano (VR) una baita modello

di Gilberto Toffaletti

A Lugagnano di Sona (VR), circa vent'anni fa, il locale Gruppo Alpini della Sezione veronese s'è costruito una sede di grande prestigio, per la propria attività: una splendida Baita denominata "Montebaldo". Eccola qui in una cartolina fotografica prodotta un paio d'anni fa.



L'inaugurazione avvenne in modo solenne il 13 settembre 1992, e per l'occasione venne prodotto l'apposito annullo filatelico speciale visibile qui sotto, a sinistra.



Non sono stati, negli anni, gli unici annulli prodotti dal Gruppo per celebrare eventi inerenti all'attività associativa.

Li riportiamo più sotto per la conoscenza degli appassionati di erinofilia. Ma, al di là della baita in sé per



sé, un particolare aspetto è doveroso rappresentare, ad onore dei Soci del sodalizio alpino.

Tra le tante attività intraprese e seguite va citato il restauro di una antica e bella chiesetta: quella di Santa Maria del Carmine e di aver realizzato – nell'ampio scantinato della palazzina visibile a lato – un piccolo ed interessante "Museo Storico", su eventi militari e costumi popolari, che accudiscono con grande accuratezza e passione.

Decine e decine di reperti, di stampe, di libri, di attrezzi di vario genere, di cartoline che ti strizzano l'occhiolino, con cordialità, dalle bacheche o dalle scansie poste lungo le pareti, che li racchiudono. Tutto materiale raccolto grazie alla generosità ed al senso di partecipazione di persone benpensanti. Il museo è aperto tutti i giorni (dalle 17.30 alle 20.00) mentre alla domenica è aperto dalle 10.00 alle 12.00.

Muovendosi per le vie di Lugagnano è facile trovare la Baita degli Alpini, che si nota per la sua eleganza ed il suo verde. Si

tratta di una baita realizzata interamente dai soci Alpini, tanto olio di gomito! Il Gruppo Alpini locale è molto ben unito ed organizzato e si presta ad accogliere Alpini, i loro familiari e i simpatizzanti. Si dedica con costanza alla Solidarietà impegnandosi in attività di Volontariato (calamità naturali, gli anziani, le scuole ed altro). Recentemente, il museo ha ospitato – nel quadro della ricorrenza del 140° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini – una bella mostra di cartoline, dedicate a questo evento, opera del Socio Luigi Sala, alpino e filatelico.



Nel mese di maggio è stata anche presentata una mostra dedicata all'alpino Gianni Ainardi, che per diversi decenni è stato il disegnatore ufficiale della "Scaligera", producendo centinaia di cartoline, oltre che approntando i bozzetti per vari annulli assieme a me.

Non resta che fare i complimenti al Capo Gruppo Sig. Fausto Mazzi ed ai vari componenti del Direttivo (in particolare ai Sig.ri Cristini) per l'apporto fornito al collezionismo, alla filatelia ed alla cultura in genere. (info@analugagnanovr.it).



Quando... l'Aurora è splendente!

di Roberto Rossini

Si è usi dire, come ben noto, che il buon giorno si vede dal mattino. Dipende molto, in verità, se c'è una buona "Aurora" che illumini il giorno; anche se non è "Boreale", va bene lo stesso: basta che il sole la faccia da padrone e la luce illumini il mondo a dovere.

Beh, se tutto quanto riportato sopra corrisponde a verità, va detto che per la "Scaligera" è sempre esistita una buona aurora!

In effetti da circa 30 anni la Scaligera s'appoggia alle "Grafiche Aurora", oggi dirette da Giorgio Ferrari e Mario Maccadanza, che già inchiostavano per l'AFNS quando erano a Verona in via Stella, poi a Verona Santa Lucia e quindi ora, da dieci anni, vicino a Verona in località Basson.



Ecco la "Stele" con visibile, con difficoltà in verità, la scritta "AURORA"

Ci è sembrato doveroso, e lo è, rappresentare quanto sia valido, per la Scaligera e non, il lavoro svolto dall'Azienda per l'Associazione in tutti questi anni.



Particolarmente disponibili i due titolari (Giorgio a dx e Mario a sx), sempre affabili ed inclini ad un gesto cordiale e di collaborazione con il cliente.

Detto questo, un caldo apprezzamento va – da parte della Scaligera e mio in particolare, ai quattro "Moschettieri" addetti al lavoro di composizione di pagine, manifesti ed altro a mezzo computer, che spesso devo affliggere da vicino con le mie richieste di lavoro.

Eccoli, qui sotto, i suddetti super-operatori: da sx a dx la sig.ra Roberta, che li controlla; Marco, che scansiona e "benedice" (con quel nome...) gli altri e tre, quasi fosse un Apostolo (!!!); Enrico, che tende a darsi importanza in virtù del vecchio film (poi divenuto celebre commedia) "L'importanza di chiamarsi Enrico" ed infine Federico, che non è "II" come il famoso l'imperatore teutonico, ma tiene tutti sul "dest riga"!



Tante grazie "ragazzi" per le tante attenzioni e cortesie riservatemi in ogni occasione, nel "comporre" il giornale, le cartoline, i moduli, ecc.

E grazie anche alla "trentina" di altri collaboratori aziendali per il loro contributo.

Un solo dubbio mi piacerebbe chiarire: ma chi è quel "piccolino" che pare abbia "inventato l'Aurora e che si legge in un graffito visibile nel magazzino inferiore"? Forse il "Basson" della località, o forse il Giorgio che alto non è però..., o cos'altro? Chi mi svela l'arcano?



NOTIZIE UTILI PER LA 120ª VERONAFIL



Notizie Utili

La 120ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 8 della Fiera di Verona (vedasi la pianta visibile sopra), articolata nei seguenti settori: [Filatelia](#), [Numismatica](#), [Telecarte](#), [Cartoline](#), [Hobbistica](#), [Stampe e Libri Antichi](#), [Militaria](#).

Gli **espositori** potranno entrare direttamente, in Fiera tutti dall'ingresso "D", a partire dalle ore 12.00 della mattina di giovedì 10 maggio e potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

Essi, entrati nel padiglione n° 8, troveranno le casse all'inizio dello stesso padiglione (sulla sinistra), per l'adeguamento economico dovuto.

I **visitatori** potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera usufruendo dalla Porta "San Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati.

Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Punti Bancomat operanti, di alcune banche presenti.

Gli autobus per la Fiera

Dalla Stazione: n° 21 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con cambio.

Orari d'Apertura al Pubblico

Venerdì 10 maggio: Ore 10.00 - 18.00

Sabato 11 maggio: Ore 09.00 - 18.00

Domenica 12 maggio: Ore 09.00 - 13.00



Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2012-2013

Presidente

CITRO Michele

Vice Presidente

ZANELLA Luciano

Tesoriere contabile

GANDINI Ercolano

Segretario

AMBROSINI Piero

Consiglieri

**CIRILLO Giuseppe
TOFFALETTI Gilberto
MAISTRELLO Renzo
ROSSINI Roberto
CUCUZZA Sandro**

Revisori dei Conti effettivi

**CASTELLANI Giovanni
TOFFALETTI Enrico
VISENTINI Adriano**

Collegio dei Probiviri

**MELIADÒ Enrico
GANDINI Barbara
FRACCAROLI Luigi**

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale

GANDINI Ercolano

Sezione Collezionisti di Posta Militare

COLOMBINI Sergio

Sezione Marcofila

TOFFALETTI Gilberto

Sezione Giovanile

**CIRILLO Giuseppe
ZANELLA Luciano**

Sezione Collezionisti di Cartoline

**CUCUZZA Sandro
ROSSINI Roberto**

Relazioni Pubbliche

CIRILLO Giuseppe

Biblioteca e Fototeca

**AMBROSINI Piero
FRACCAROLI Luigi**

Servizio Novità

MAISTRELLO Renzo

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. e fax +39 045 8007714 - +39 045 591086
Sito: www.veronafil.it
e-mail: veronafil@veronafil.it



L'Erinnofilia, un'Arte non inferiore alle altre: la bellezza grafica, la possibilità di ampia espressione artistica, i risvolti culturali hanno fatto sì che nel tempo abbia trovato un suo spazio nel mondo del collezionismo filatelico, quale sorella minore ma non meno apprezzata del francobollo o del foglietto filatelico.

La parola "erinnofilia" di origine tedesca (erinnern=ricordare) si riferisce al collezionismo di chiudilettera

celebrativi, ossia a quel prodotto grafico, detto foglietto erinnofilo, che si ispira alle caratteristiche del francobollo tradizionale (formato, carta gommata, tecniche di stampa, dentellatura), con alcune importanti differenze: manca il valore facciale (riservato solo ai valori dello Stato), ma presenta una numerazione progressiva che ne definisce la tiratura e una o più fustellature (applicate laddove si intende evidenziare un particolare).

Inoltre, il foglietto erinnofilo è spesso impreziosito da una sovrimpressione in oro o argento a caldo di alcuni particolari, in genere loghi, acronimi, date storiche.

Da quasi cinquant'anni l'ideazione degli erinnofili è frutto della perizia tecnico-artistica degli stessi Artisti del Centro filatelico dell'Officina Carte Valori che progettano i francobolli e i foglietti filatelici per conto dello Stato, e la stampa è a cura dell'Officina Carte Valori.

Chiunque può commissionare queste piccole opere d'arte per celebrare o ricordare eventi speciali, mostre e manifestazioni di particolare significato ed interesse, fissando così nel tempo un ricordo attraverso un oggetto inusuale.



La Filatelia. Una passione che resiste alle mode.



Per informazioni da rete mobile chiama il 99.100.160. Il costo della chiamata è legato al piano tariffario dell'operatore utilizzato ed è pari al massimo a 0,08 euro al minuto più 0,15 euro alla risposta.

SpazioFilatelia

www.poste.it

☎ numero gratuito 803 160

POSTE ITALIANE VI INVITA A SCOPRIRE LO SPAZIO FILATELIA,
UNA VETRINA APERTA SUL MONDO DEI FRANCOBOLLI.

ROMA: Piazza San Silvestro n. 20

GENOVA: Via Dante n. 4/A nero

MILANO: Via Cordusio n. 4

VENEZIA: Dorsoduro 3510 Fondamenta del Gaffaro

NAPOLI: Via Monteoliveto n. 46

TRIESTE: Via Giorgio Galatti n. 7/D

TORINO: Via Alfieri n. 10



Posteitaliane